

CONSULTAZIONE PUBBLICA

“FACCIAMO SEMPLICE L’ITALIA. LE TUE IDEE PER UNA PA AMICA”

ESITI DELLA CONSULTAZIONE



5 agosto 2022

Dipartimento della funzione pubblica
Presidenza del Consiglio dei ministri

PREMESSA

La consultazione

La consultazione pubblica “Facciamo semplice l’Italia. Le tue idee per una PA amica” è stata lanciata dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri sulla piattaforma ParteciPa¹, con la finalità di raccogliere contributi dagli utenti e dagli operatori della pubblica amministrazione per individuare i principali ostacoli burocratici alle attività di cittadini e imprese e formulare interventi rispondenti alle reali esigenze di semplificazione e di rilancio del Paese.

La consultazione supporta, in particolare, l’obiettivo PNRR che prevede la semplificazione, entro il 2026, di 600 procedure, con una tappa fissata al 2024 per le prime 200 procedure (milestone M1C1-60, 61 e 63). L’iniziativa è stata finalizzata a raccogliere informazioni sulle procedure percepite come particolarmente complicate o “irritanti” e idee per semplificare tratte dall’esperienza degli utenti e degli operatori.

La consultazione è stata avviata il 18 febbraio 2022 e si è conclusa il 18 maggio 2022.

L’iniziativa è stata svolta nella forma della *call for ideas*. Sono stati previsti quattro questionari distinti, dedicati ad altrettante categorie di partecipanti: cittadini; imprese e professionisti; dipendenti pubblici; amministrazioni pubbliche. È stata inoltre aperta una casella e-mail dedicata (facciamosemplicelitalia@funzionepubblica.gov.it) cui le associazioni rappresentative dei cittadini, delle imprese e del terzo settore sono state invitate a inviare position paper, in cui segnalare le procedure ritenute maggiormente critiche e illustrare le proprie proposte di semplificazione.

I questionari

I questionari hanno previsto due domande a risposta aperta in cui è stato richiesto ai partecipanti di descrivere una procedura ritenuta come particolarmente onerosa e, eventualmente, di proporre una soluzione per semplificarla. Ai rispondenti è stato anche richiesto di specificare l’ambito tematico a cui si riferisce la segnalazione (ad esempio, nel caso dei cittadini: pagare le tasse e i tributi, gestire il proprio stato di salute, ristrutturare un’abitazione ecc.), il tipo di problema che si incontra nella procedura (scarsa chiarezza, frequenza eccessiva, costi elevati ecc.) e se la digitalizzazione può avere un ruolo nella sua semplificazione. Ai dipendenti pubblici sono state richieste inoltre una serie di informazioni più tecniche (il nome della procedura segnalata, le norme eventualmente da modificare).

I questionari hanno previsto infine alcune domande volte a rilevare le caratteristiche dei rispondenti. Per esempio, ai cittadini sono state richieste informazioni anonime su età, regione di residenza e occupazione; alle imprese e ai professionisti, dati sulla propria attività (dimensione, settore di attività, regione in cui ha sede); ai dipendenti pubblici sul proprio ruolo, sul tipo di amministrazione per cui si presta servizio ecc.

¹ La pagina dedicata alla consultazione è al link <https://partecipa.gov.it/processes/semplificazioni>.

Il report sugli esiti

In questo report si dà conto degli esiti della consultazione.

Nel primo capitolo si fornisce un quadro d'insieme sul numero di contributi pervenuti, i settori più segnalati e le problematiche generali indicate dai partecipanti.

Nel secondo capitolo si dà conto del contenuto dei contributi. Sono proposte chiavi di lettura che, a partire dalle prospettive dei partecipanti (cittadini, imprese e professionisti, dipendenti pubblici, amministrazioni e stakeholder), approfondiscono le problematiche dei singoli settori di regolazione e di alcuni ambiti specifici particolarmente segnalati (come, per esempio, la disabilità). Il report dà anche conto dei risultati di una consultazione sperimentale in tema di semplificazione svolta dal Dipartimento della funzione pubblica nel 2021².

In allegato sono riportati i dati statistici sui partecipanti e l'elenco degli stakeholder che hanno partecipato alla consultazione inviando position paper.

Il Dipartimento della funzione pubblica ha già avviato l'istruttoria sui contributi pervenuti, per la verifica dei contenuti e l'impostazione delle conseguenti attività di semplificazione.

² La consultazione, svolta sulla piattaforma ParteciPa dal 28 giugno al 6 novembre 2021, aveva previsto due canali per la raccolta delle segnalazioni: uno dedicato ai cittadini ("La voce dei cittadini per una PA più semplice") e l'altro dedicato alle imprese ("La voce delle imprese per una PA più semplice").

INDICE

PREMESSA.....	2
INDICE	4
1. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE: UN QUADRO D'INSIEME	6
1.1. I contributi pervenuti.....	6
1.2. I settori più segnalati	7
1.2. Le problematiche generali e il ruolo della digitalizzazione nella semplificazione	10
2. COSA CHIEDONO I PARTECIPANTI	12
2.1. Edilizia e urbanistica	12
Le problematiche dei titoli abilitativi e le certificazioni sullo stato degli immobili	12
Gli adempimenti in presenza di vincoli o bonifiche.....	14
Le procedure complesse e la regolarizzazione delle difformità	16
2.2. Fisco e tributi	16
Il problema trasversale dei pagamenti.....	16
La dichiarazione dei redditi e gli adempimenti a essa connessi	17
Le successioni	18
Gli adempimenti periodici.....	19
2.3. Disabilità e salute	20
La frammentazione delle incombenze	20
Gli adempimenti complicati e ripetitivi in caso di invalidità e disabilità.....	21
Le complicazioni in caso di malattie gravi o croniche	23
La prenotazione e il pagamento delle visite del sistema sanitario nazionale	23
La necessità di una maggiore diffusione del fascicolo sanitario elettronico.....	24
Gli altri adempimenti segnalati.....	25
2.4. Approvvigionamenti, appalti e lavori pubblici.....	25
Le duplicazioni nella fase di verifica dei requisiti.....	26
Le duplicazioni negli obblighi di trasparenza e rendicontazione	27
Le complicazioni di alcune specifiche procedure di acquisto	29
2.5. Attività produttive	30
Le incertezze dei regimi abilitativi	30
Le complicazioni per avviare un'attività.....	31
Le complicazioni degli atti e delle certificazioni riguardanti le imprese.....	32
Gli altri adempimenti segnalati per la gestione di un'attività	33
2.6. Giustizia	35
La partecipazione "in massa" sul tema delle traduzioni asseverate	35
Le complicazioni che si verificano durante o in esito ai processi	36
Il caso del casellario giudiziario.....	37

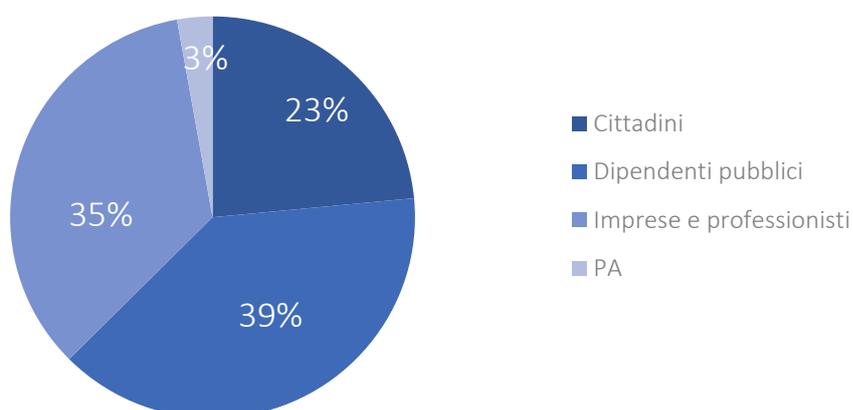
Il caso delle adozioni	37
2.7. Anagrafe, stato civile ed elettorale	38
Gli adempimenti anacronistici di leva e stato civile	38
Le complicazioni delle attività elettorali	39
Le problematiche in caso di morte di un caro	40
Le altre complicazioni relative all’anagrafe.....	41
2.8. Lavoro, previdenza e politiche sociali.....	41
Le difficoltà di accesso a bonus e agevolazioni.....	41
Le complicazioni relative alla pensione e al riscatto della laurea	42
Le altre segnalazioni in tema di lavoro.....	43
2.9. Istruzione, università e ricerca	44
Gli adempimenti a carico degli studenti	44
Le duplicazioni nelle attività degli istituti e delle università	45
2.10. Energia e ambiente.....	46
Gli adempimenti connessi agli impianti	47
I procedimenti ambientali e relativi ai rifiuti.....	48
2.11. Viaggi e trasporti.....	49
2.12. Gli adempimenti interni alle amministrazioni pubbliche	49
Il reclutamento e la gestione del personale.....	50
Il patrimonio, il bilancio e la contabilità	51
I controlli interni e la valutazione	52
L’anticorruzione e la trasparenza	52
2.12. Gli ulteriori temi.....	53
2.13. I contributi trasversali.....	54
La delega digitale.....	54
Le notifiche	55
ALLEGATO. PROFILO DEI PARTECIPANTI	56
A. Cittadini	56
B. Imprese e professionisti.....	57
C. Dipendenti pubblici.....	58
D. Amministrazioni pubbliche.....	59
E. Stakeholder.....	60

1. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE: UN QUADRO D'INSIEME

1.1. I contributi pervenuti

Attraverso la piattaforma online sono stati compilati, in totale, 955 questionari validi. Le segnalazioni sono pervenute per la quasi totalità da dipendenti pubblici (39%), imprese e professionisti (35%) e cittadini (23%). Le pubbliche amministrazioni hanno contribuito per il 3% (Graf. 1 e Tab.1).

Graf. 1 – Ripartizione dei contributi pervenuti attraverso i questionari online per tipologia di partecipante



Tab. 1 – Numero di contributi pervenuti attraverso i questionari online

Tipologia di partecipante	N. di contributi
Cittadini	225
Imprese e professionisti	331
Dipendenti pubblici	372
Pubbliche amministrazioni	27
N. totale di segnalazioni	955

Alla casella di posta dedicata facciamosemplicelitalia@funzionepubblica.gov.it sono stati inviati 20 position paper. I soggetti rispondenti sono principalmente rappresentativi degli interessi organizzati di imprese e professionisti (più del 50% dei position paper). I restanti position paper sono stati inviati da università e think thank e, in modo equamente ripartito, da associazioni di cittadini e del terzo settore e grandi imprese; un ulteriore position paper è stato inviato da uno studio legale (Tab. 2).

Tab. 2 – Numero di position paper pervenuti attraverso la mail dedicata

Tipologia di stakeholder	N. position paper
Associazioni di imprese e professionisti	11
Università e Think tank	4
Associazioni di cittadini e del terzo settore	2
Grandi imprese	2
Atri soggetti	1
N. totale di position paper	20

Alle consultazioni sperimentali sulle procedure dedicate a cittadini e imprese (“La voce dei cittadini per una PA più semplice” e “La voce delle imprese per una PA più semplice”), svolte tra giugno e novembre 2021, sono pervenuti, in totale, 59 contributi (44 provenienti da cittadini e 15 da imprese).

1.2. I settori più segnalati

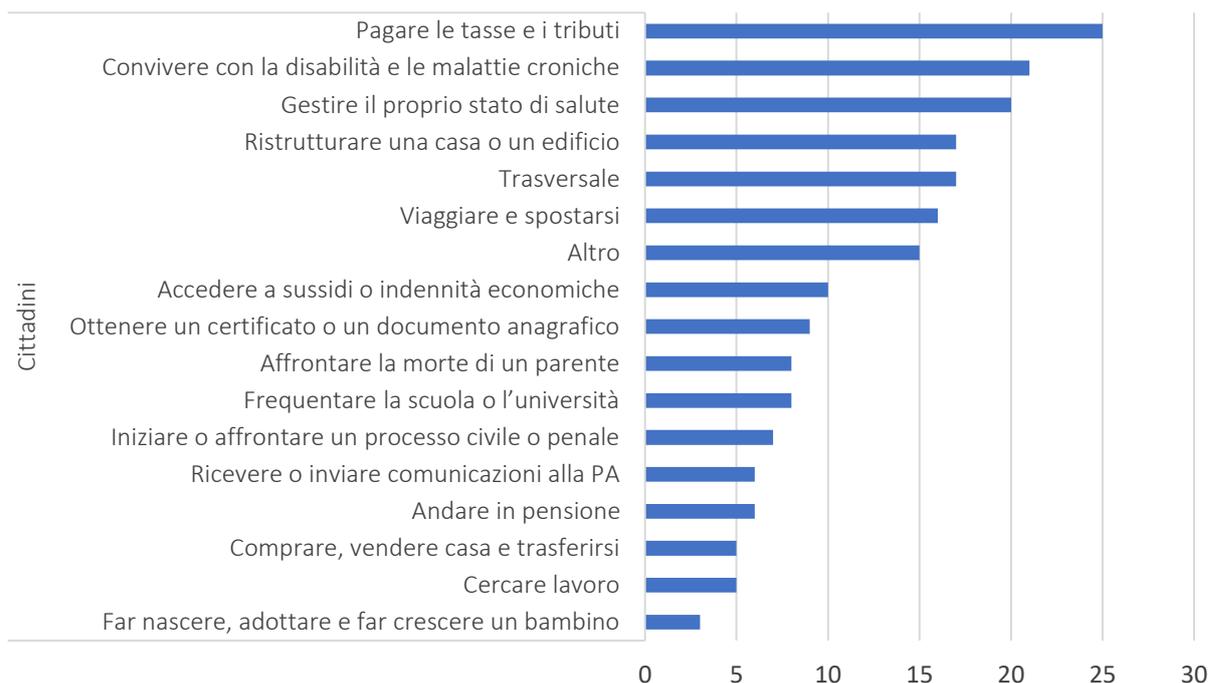
Larga parte delle segnalazioni pervenute tramite i questionari online descrivono problematiche riconducibili alla semplificazione burocratica (oltre l’85% del totale delle segnalazioni). I restanti contributi riguardano invece problemi di altra natura, non risolvibili attraverso interventi di semplificazione (per esempio, progressioni di carriera, tassazione, criteri per l’accesso ai concorsi o per la formazione di commissioni ecc.).

In generale, nei contributi riconducibili ai temi di semplificazione, i partecipanti segnalano principalmente adempimenti relativi a singole procedure o a gruppi di procedure omogenee per settore (circa l’83%); nei restanti casi, le problematiche descritte sono trasversali a più settori (per esempio, deleghe digitali, notifiche ecc.; 5%) o consistono in indicazioni generiche (per esempio, mancanza di digitalizzazione generalizzata nel settore, necessità di fare chiarezza nella normativa di settore ecc.; 12%).

I settori più segnalati cambiano a seconda del tipo di partecipante.

Per i cittadini che hanno partecipato alla consultazione pubblica, i problemi si verificano soprattutto quando l’interazione con le amministrazioni riguarda il fisco, la disabilità e la sanità. Seguono gli adempimenti e le procedure relative alla ristrutturazione degli edifici e agli spostamenti (es. trasporti, patente, passaporto ecc.) e ambiti diversi da quelli predefiniti (voce “Altro”: es. privacy, patentini, adempimenti riferibili all’attività d’impresa ecc.) (Graf. 2).

Graf. 2. Settori di riferimento delle segnalazioni pervenute – Questionario cittadini



Il fisco è tra i settori più ricorrenti anche nelle segnalazioni inviate da imprese e professionisti. Per queste categorie di partecipanti, a esso si aggiungono la giustizia, l'edilizia, gli appalti e le pratiche necessarie per l'avvio delle attività produttive (Graf. 3).

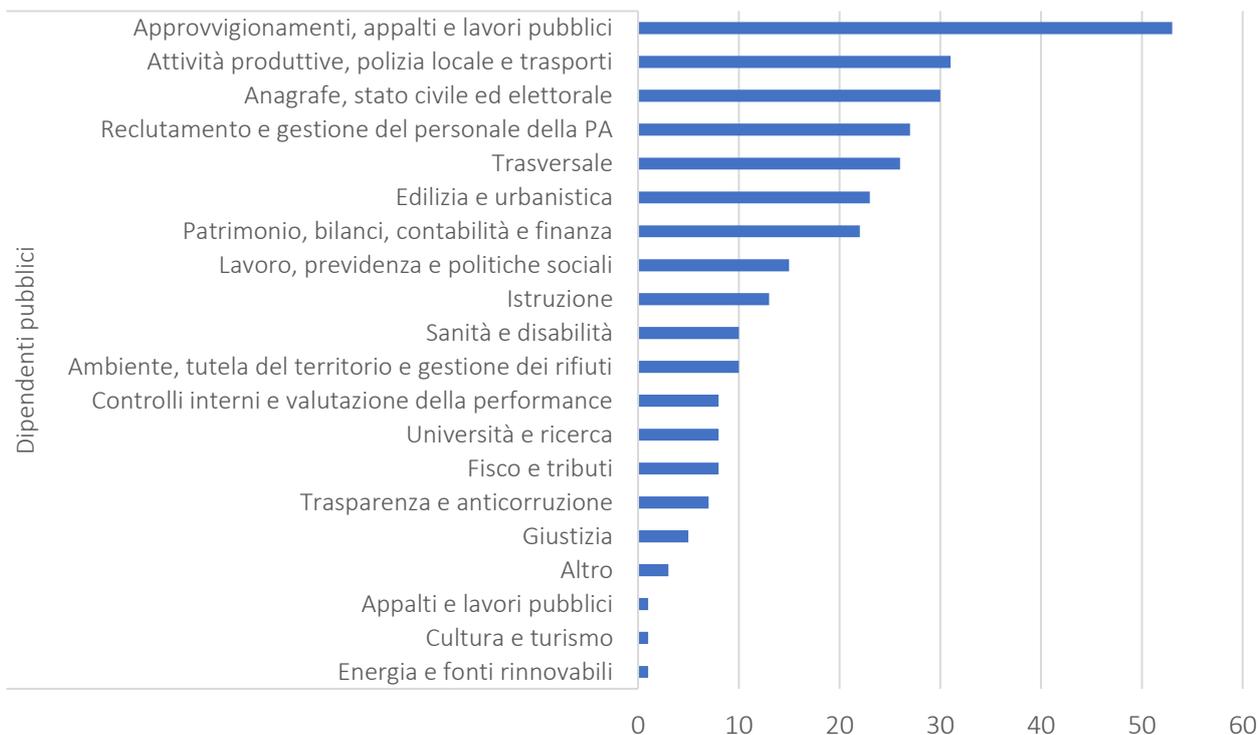
Graf. 3. Settori di riferimento delle segnalazioni pervenute – Questionario imprese e professionisti



* Alle segnalazioni relative al settore "Giustizia" si aggiungono ulteriori 161 contributi dal testo in gran parte identico sul tema delle traduzioni asseverate (si veda il paragrafo 2.6. Giustizia) ** Alle segnalazioni di carattere "Trasversale" si aggiungono ulteriori 21 contributi dal testo identico sul tema della delega digitale (si veda il paragrafo 2.13 Le indicazioni trasversali).

Il primo settore a cui si riferiscono le segnalazioni dei dipendenti pubblici è quello degli approvvigionamenti, appalti e lavori pubblici. A esso seguono, a distanza, i settori relativi alle attività produttive, polizia locale e trasporti, all’anagrafe, stato civile ed elettorale, al reclutamento e gestione del personale e all’edilizia e urbanistica (Graf. 4).

Graf. 4. Settori di riferimento delle segnalazioni pervenute – Questionario dipendenti pubblici



Per le pubbliche amministrazioni i settori si sovrappongono solo in parte a quelli a cui si riferiscono i dipendenti pubblici: trasparenza e anticorruzione; approvvigionamenti, appalti e lavori pubblici; attività produttive, polizia locale e trasporti; lavoro, previdenza e politiche sociali (Graf. 5).

Graf. 5. Settori di riferimento delle segnalazioni pervenute – Questionario PA



Sebbene i dati provenienti dalla consultazione pubblica non possano essere considerati rappresentativi dal punto di vista statistico, i contenuti delle segnalazioni restituiscono utili indicazioni sull'attenzione che i partecipanti riservano ai diversi ambiti e sull'importanza che la semplificazione può assumere per un miglioramento dei rapporti con la pubblica amministrazione.

Nel prossimo capitolo (Cap. 2) si approfondiscono, settore per settore, i dettagli delle segnalazioni.

Dalla lettura dei contributi emergono alcune problematiche comuni ai diversi settori.

Un primo problema che emerge, come si approfondirà nei paragrafi del prossimo capitolo, è la presenza di numerose banche dati tra loro non interoperabili, con la conseguente necessità, per le persone e le imprese, di inviare alla PA più volte gli stessi dati (es. oltre che negli appalti, per le pratiche edilizie e relative alle attività produttive) e, per le amministrazioni pubbliche, di effettuare continue verifiche su autodichiarazioni e requisiti (come negli appalti, nell'istruzione e nel reclutamento per il lavoro pubblico).

Altri problemi trasversali, come si vedrà, riguardano i pagamenti. Dalle segnalazioni emerge una generale fatica dovuta a diversi fattori. Un primo fattore è la frequenza dei pagamenti: i partecipanti propongono di unificare il più possibile gli adempimenti e di garantire migliori sistemi di notifica. Un secondo fattore sono le modalità con cui le diverse amministrazioni richiedono di effettuare i pagamenti (MAV, bolli, F24, bonifici, allo sportello): i partecipanti suggeriscono di garantire una maggiore digitalizzazione e una minore difformità (es. per le visite sanitarie, per il passaporto ecc.).

Inoltre, tra gli altri, sono segnalati casi in cui è necessaria la presenza fisica. Tra questi, ci sono quelli delle legalizzazioni e delle apostille che riguardano in modo trasversale molte attività delle amministrazioni e che sono stati sollevati, nella consultazione, riguardo agli ambiti della giustizia, delle attività produttive e dell'istruzione, università e ricerca.

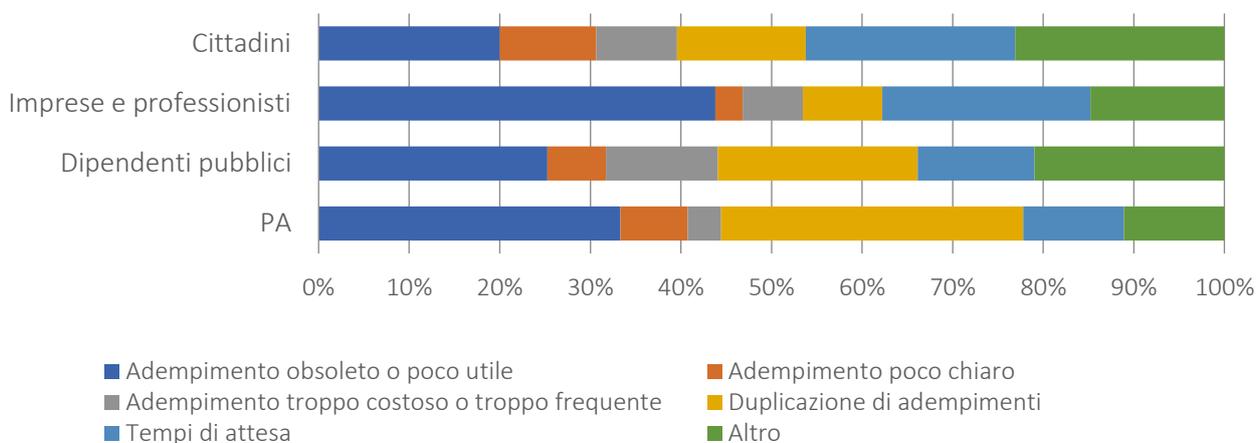
1.2. Le problematiche generali e il ruolo della digitalizzazione nella semplificazione

Nella consultazione online ai rispondenti è stato richiesto, tra l'altro, di selezionare il principale tipo di problema burocratico riscontrato e di indicare se la digitalizzazione possa avere o meno un ruolo nella sua semplificazione.

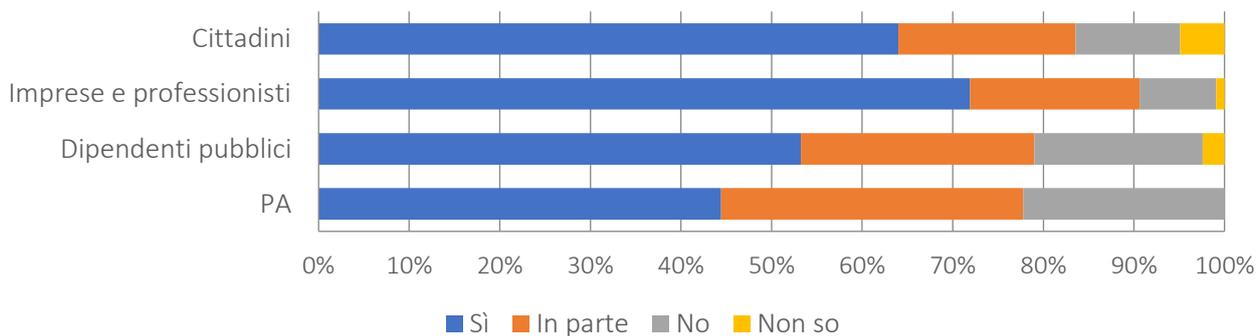
Per le imprese e le PA, il principale problema segnalato sono gli adempimenti obsoleti o poco utili; per i cittadini, i tempi di attesa delle procedure. La duplicazione di adempimenti è stata segnalata soprattutto da dipendenti pubblici e PA (Graf. 6).

La digitalizzazione costituisce per larga parte dei rispondenti la soluzione che potrebbe, in parte o del tutto, semplificare le problematiche riscontrate. In particolare, cittadini, imprese e professionisti, più delle altre categorie di partecipanti, ritengono la digitalizzazione la possibile soluzione ai problemi segnalati. Soluzioni diverse dalla digitalizzazione sono indicate soprattutto per le problematiche descritte da dipendenti pubblici e PA (Graf. 7).

Graf. 6. Il problema principale riscontrato



Graf. 7. Il ruolo della digitalizzazione



2. COSA CHIEDONO I PARTECIPANTI

2.1. Edilizia e urbanistica

Le complicazioni burocratiche nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica sono segnalate in modo trasversale da tutte le categorie di partecipanti e rappresentano quasi il 10% delle segnalazioni in tema di semplificazione pervenute alla consultazione.

Le problematiche dei titoli abilitativi e le certificazioni sullo stato degli immobili

I contributi pervenuti relativi all'edilizia riguardano per più della metà dei casi gli adempimenti necessari per comunicare, segnalare o essere autorizzati a ristrutturare o modificare gli edifici (i "titoli abilitativi": comunicazione di inizio lavori, comunicazione di inizio lavori asseverata, segnalazione certificata di inizio attività, permesso di costruire).

Su questo tema, i partecipanti segnalano sia complicazioni generali, riferibili in modo trasversale a più titoli abilitativi, sia adempimenti puntuali previsti dalle singole procedure.

In relazione al primo aspetto, nelle proprie segnalazioni, i professionisti e i cittadini fanno riferimento soprattutto ai troppi dati da comunicare, spesso già in possesso delle amministrazioni; in risposta, chiedono maggiore integrazione tra le banche dati e più automatismi.

Sono un tecnico libero professionista, ho passato giorni e giorni della mia vita a scrivere dove e quando sono nato, dove risiedo, dove ho l'ufficio, ho inviato migliaia di volte il mio documento di identità [...]. magari arricchire lo SPID dei professionisti con tutti i dati possibili e immaginabili.

Libero professionista, Marche

In fase di ristrutturazione edilizia, è richiesta la compilazione dei moduli CIL o CILA, a seconda del tipo di intervento. [...] In fase di compilazione della CIL/CILA viene chiesto al cittadino di fornire tutta una serie di dati dell'impresa esecutrice dei lavori, con notevole dispendio di tempo. Se le banche dati della PA fossero centralizzate e dialogassero tra di loro, basterebbe indicare solo un codice identificativo dell'impresa (ad es: P.IVA dell'impresa) e il sistema in automatico dovrebbe reperire tutte le altre informazioni (rappresentante dell'azienda, luogo di nascita, numero di iscrizione alla camere di commercio, etc. etc).

Dipendente privato, Lazio

Ogni passaggio chiede l'apertura di una comunicazione... la richieste PDC, poi l'inizio lavori, poi la fine lavori, poi l'agibilità... e tutte richiedono l'inserimento di allegati, procura, dati [...]. Si potrebbe invece creare un "fascicolo di procedure" che viene di volta in volta implementato senza continuare di volta in volta ad inserire gli stessi dati.

Libero professionista, Veneto

Altre problematiche generali che emergono dai contributi sono l'incertezza normativa e la difformità delle disposizioni sul territorio: a fronte di queste situazioni, nelle proprie segnalazioni i partecipanti richiedono più chiarezza riguardo agli adempimenti, maggiore assistenza sui singoli procedimenti e più uniformità tra comuni. L'incertezza delle norme, è confermata dagli operatori delle amministrazioni. In ultimo, sono citati, in modo per lo più generico, i tempi lunghi di attesa per l'ottenimento di alcuni titoli (per esempio, il permesso di costruire).

Continue variazioni di leggi difficilmente interpretabili e piene di contraddizioni. Difficoltà nell'interagire con i tecnici dell'amministrazione pubblica [...]

Libero professionista, Lazio

Non si riesce a lavorare con certezza della norma: non è possibile stare dietro a Leggi, Decreti, Leggi Regionali, regolamenti Provinciali, Comunali, ASL, Pareri, Circolari, Norme tecniche di PRG, e per ultimo Sentenze TAR, CdS, Cassazione, Tribunale delle Acque, ecc. Ditemi Voi...

Dipendente di un comune abruzzese

Riguardo agli adempimenti previsti dalle singole procedure, i contributi più numerosi fanno riferimento alla documentazione che occorre allegare alle domande e alle certificazioni (es. certificazioni di destinazioni o conformità urbanistica) utili per le verifiche e le asseverazioni. In un numero minore di casi si fa invece riferimento alla natura del titolo, valutandola troppo onerosa rispetto all'intervento (come, per esempio, il permesso di costruire per le verande o le tettoie).

In caso di interventi di manutenzione straordinaria, risanamento e restauro conservativo e ristrutturazione leggera, dovrebbe essere possibile fare una comunicazione iniziale in cui si dichiara l'inizio dei lavori e si assevera che gli stessi saranno conformi alle normative, senza allegare documentazione grafica o altra documentazione (es. Relazione ex L. 10 sul contenimento dei consumi energetici). Poi, con la chiusura lavori e/o segnalazione certificata di agibilità, allegare la documentazione "as built". Questo perché nel 99% degli interventi, durante i lavori avvengono delle modifiche che poi richiedono una variante finale che si traduce nella duplicazione di tutta la documentazione.

Libero professionista, Piemonte

La conformità edilizia urbanistica si verifica tramite verifica degli atti in possesso delle pubbliche amministrazioni, ad oggi, l'unico modo per poter accedere a questi documenti è recarsi materialmente presso i vari enti che non hanno un sistema digitalizzato di consultazione online. Spesso per la ricerca di tali documenti (di importanza vitale per l'edilizia e l'urbanistica) bisogna attendere svariati mesi e a volte questi documenti sono introvabili all'interno degli archivi cartacei.

Libero professionista, Lazio

Nel mio comune sono stati necessari 4 mesi per poter avere dei documenti conservati al comune riguardo lo stato di un immobile. Il che ha allungato i tempi [...]. I documenti devono essere accessibili da portali Internet senza dover passare per gli archivi cartacei come è stato per quelli anagrafici.

Imprenditore, Lazio

Nei propri position paper³, anche gli stakeholder hanno fatto riferimento agli adempimenti previsti per i titoli abilitativi. Le proposte suggeriscono, tra l'altro, di apportare semplificazioni "di sistema": spostare l'attuale regime amministrativo verso una logica di "controllo successivo delle opere" più che di istruttoria dei progetti (ANCE); verificare la possibilità di un maggiore accesso alle asseverazioni sostitutive dei pareri da parte dei professionisti (ANCE); intervenire ulteriormente sulla conferenza di servizi, per esempio implementando maggiormente la modalità semplificata ed estendendo il ricorso al silenzio-assenso (ANCE, Fondazione Think Tank Nord Est – Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani) o rendendo sistematico il ricorso alla conferenza simultanea sincrona (Confprofessioni); introdurre un'istruttoria preliminare che consenta di definire in anticipo, rispetto alla presentazione della domanda di titolo abilitativo, cosa sia possibile in concreto realizzare in una determinata area o immobile (ANCE, Fondazione Think Tank Nord Est – Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani); procedere alla liberalizzazione di alcune modifiche interne minori o interventi di manutenzione straordinaria leggera (Fondazione Think Tank Nord Est – Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani). Inoltre, nei position paper si propone di riformare l'attuale sistema delle verifiche dello stato legittimo, per esempio portando il riferimento al solo titolo edilizio relativo ai lavori da effettuare (e gli eventuali titoli successivi), senza la necessità di risalire ai titoli precedenti (ANCE).

Gli adempimenti in presenza di vincoli o bonifiche

Diverse segnalazioni, provenienti da cittadini, liberi professionisti e dipendenti pubblici, descrivono le problematiche connesse alla presenza di vincoli (paesaggistici, culturali, idrogeologici ecc.).

Nelle zone vincolate paesaggisticamente si attendono anni per avere l'autorizzazione. Il procedimento è lunghissimo e contorto perché prevede una duplice competenza degli uffici competenti per la tutela del paesaggio e la Soprintendenza. Ciascun ente attende l'istruttoria dell'altro, ciascuno richiede integrazioni e i tempi si allungano all'infinito anche perché la norma non determina un tempo massimo di conclusione, come in molti altri casi (articolo 146 decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42).

Dipendente privato, Lombardia

Almeno un anno di attesa per un'autorizzazione paesaggistica semplificata (nonostante il limite dei 60gg previsti dal DPR 31/2017), anche per una semplice installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto [...].

Libero professionista, Lazio

³ Si veda la Premessa.

In altre segnalazioni, in modo più mirato, sono descritte situazioni in cui i partecipanti ritengono gli adempimenti sproporzionati (per esempio, per la rimozione di quantitativi modesti di amianto).

Ogni volta che viene rinvenuto un materiale contenente amianto (eternit in particolare) la procedura prevede l'incarico di una ditta abilitata alla rimozione, che deve presentare il piano di smaltimento alla ASL ed attendere 30 giorni di silenzio-assenso. propongo una comunicazione semplice alla ASL (SENZA AUTORIZZAZIONE) fino a quantitativi modesti (tipo fino a 1500 kg, corrispondenti a mq. 100 di lastre) [...] in questo modo i piccoli interventi non necessitano di autorizzazione, vengono eseguiti senza blocco dei lavori e non intasano gli uffici. gli interventi rilevanti saranno invece autorizzati [...]

Libero professionista, Emilia-Romagna

Le difficoltà connesse alla presenza di vincoli sono state segnalate anche dagli stakeholder nei propri position paper. In particolare, rispetto alle segnalazioni pervenute tramite i questionari, le proposte degli stakeholder si riferiscono generalmente a interventi di maggiore entità, come la demolizione e ricostruzione degli edifici soggetti a tutela (per esempio, nei centri storici e per fini di rigenerazione urbana) (ANCE), al rilascio delle autorizzazioni a concedere in uso immobili vincolati (università degli studi di Bologna) o all'installazione di reti di telecomunicazioni (anche di piccola entità, Confindustria digitale).

Un altro nodo che richiede un intervento mirato di semplificazione è il rapporto fra le procedure autorizzatorie edilizie e quelle previste dal d.lgs. 42/2004 per gli immobili soggetti a vincoli culturali o paesaggistici. Si tratta di procedure lunghe e complesse, nell'ambito delle quali i cittadini e le imprese devono fare i conti anche con rallentamenti causati dalla carenza di personale dagli enti preposti alla tutela (Soprintendenze), con termini non perentori e con l'assenza di poteri sostitutivi [...]. è necessario un ulteriore intervento normativo che consenta su tutti gli immobili soggetti a vincolo paesaggistico gli interventi demolizione e ricostruzione come ristrutturazione edilizia, anche in caso di modifiche delle caratteristiche preesistenti degli edifici (es. prospetti, sagoma etc.), previa autorizzazione da parte dell'ente preposto alla tutela [...]. [Sono] necessari interventi di snellimento delle relative procedure, anche con riferimento alla pianificazione paesaggistica.

ANCE

Dato un immobile vincolato ai sensi del D.lgs. 42/2004, per concederlo ad un soggetto terzo con esecuzione di lavori connessi, occorre attivare 2 procedimenti: richiedere l'autorizzazione alla concessione e richiedere l'approvazione del progetto dei lavori necessari per tale concessionario. Prevedere che le due richieste siano presentabili contemporaneamente come unica richiesta.

Università degli studi di Bologna

Diversi position paper inviati dagli stakeholder fanno inoltre riferimento, in modo specifico, all'autorizzazione paesaggistica. In alcuni di essi, in modo generale, si propone di intervenire sui termini di rilascio, sulla durata della validità per le opere complesse e sull'aggiornamento dell'elenco di opere che possono essere

assoggettate alla procedura semplificata (ANCE); in altri, si fa riferimento a procedure specifiche, come l'autorizzazione paesaggistica semplificata per l'installazione di *dehors* (Confcommercio), per cui si propongono ulteriori interventi di semplificazione.

Le procedure complesse e la regolarizzazione delle difformità

Le restanti segnalazioni nel settore dell'edilizia riguardano problematiche di procedure molto specifiche riguardanti le opere pubbliche e l'urbanistica (per esempio, piani attuativi) e alcuni aspetti relativi alle difformità o abusi edilizi, su cui si sono espressi anche alcuni stakeholder nei propri position paper (ANCE). La chiave comune dei contenuti di queste segnalazioni è l'esistenza di complessità (di non semplice risoluzione) che rallentano o fermano le attività.

Nei procedimenti complessi, ad esempio Piani attuativi o Permessi di costruire convenzionati, la PA non ha tempi di risposta adeguati alle esigenze delle imprese poiché sono estremamente lunghi e si vanno a sommare con quelli dei successivi adempimenti. Pertanto, il completamento del procedimento può impiegare anche anni (anche 3/4 anni), cosa che per un'impresa può significare avere mutate esigenze.

Libero professionista, Umbria

Un altro problema sono le famose demolizioni degli edifici e la loro ricostruzione. Ma è possibile che un cittadino non possa adeguare il suo edificio alla normativa [...]??? [...] su questo argomento sono pieni i tribunali.

Impiegato di un Comune, Toscana

2.2. Fisco e tributi

Il settore del fisco e dei tributi è tra i più segnalati (poco più del 10% del totale delle segnalazioni pervenute in tema di semplificazione) dai partecipanti: gli adempimenti relativi a questo ambito sono ritenuti problematici sia dai cittadini, sia dalle imprese.

Il problema trasversale dei pagamenti

La maggior parte delle segnalazioni in tema di fisco e tributi riguarda adempimenti che cittadini e imprese sono costretti ad affrontare in modo reiterato, ogni volta che devono assolvere a degli obblighi anche molto frequenti, come il pagamento dell'IMU, della TARI o dei diritti per le pratiche. Le problematiche relative al pagamento della TARI e dell'IMU erano emerse anche nella consultazione sperimentale⁴.

Aliquote % differenziate per IMU in base a delibere comunali che possono variare ogni anno, con complicazioni di calcolo assurde (rendite rivalutate moltiplicate per X, ecc., esenzioni, ecc.,

⁴ Si veda la Premessa.

ecc.). La P.A. e quindi i Comuni sono in possesso dei dati catastali degli immobili. I comuni (o l'agenzia entrate) possono pertanto inviare ai contribuenti un semplice bollettino postale con l'importo IMU da pagare senza costringere i cittadini a dover calcolare gli importi con possibilità di errori viste le migliaia di casistiche IMU sfornate ogni anno.

Dipendente privato, Emilia-Romagna

In tanti contributi, i partecipanti raccontano in particolare delle difficoltà che trovano a districarsi tra le più svariate modalità di pagamento (F24, MAV, bollettini, bolli ecc.). Talvolta, i pagamenti devono essere effettuati con modalità diverse anche all'interno di una stessa procedura (per esempio, per ottenere il passaporto, come si vedrà, più avanti, nel paragrafo dedicato ai viaggi e ai trasporti). Tra le diverse modalità di pagamento, i partecipanti (soprattutto professionisti) segnalano l'F23. Nelle segnalazioni si richiede di ricorrere a modalità alternative a esso alternative, che consentano alle persone di procedere ai pagamenti in modo digitale, senza doversi recare presso gli sportelli.

Qualunque pagamento da effettuarsi esclusivamente a mezzo F23 è difficoltoso. Sono 20 anni che l'F24 può essere pagato online, ma l'F23 online è una chimera. Ho avuto conti correnti con varie banche e nessuna di queste consentiva o consente di pagare gli F23 online. Non sono pagabili neppure dal tabaccaio e di fatto costringono il contribuente a fare una gita alla posta o alla filiale della propria banca (a meno di avere una banca online). L'assurdo si raggiunge in alcune occasioni [in cui si] richiede un F23 e un pagamento PagoPA. All'F23 non è data alternativa alcuna.

Titolare di un'attività, Lazio

Alla fatica di orientarsi tra le modalità di pagamento spesso si associa quella di inseguire gli avvisi cartacei e la frequenza troppo elevata o poco intuitiva delle scadenze.

Il pagamento attuale dei tributi è effettuato, ancora, con invio di documenti cartacei oppure tramite mail con allegati documenti, ovviamente ogni Ente pubblico provvede ad emettere il proprio (Bollo auto, F24 per vari tributi, MAV, ecc.). Se si inviasse un link (tramite SMS o mail) il contribuente cliccando sul link verrebbe indirizzato nel sito di pagamento direttamente sul tributo da pagare, evitando di compilare o trascrivere dati, come avviene attualmente, evitando errori e successive contestazioni. Si potrebbe anche inviare digitalmente anche un promemoria in prossimità della scadenza.

Dipendente pubblico, Puglia

Tra le altre problematiche trasversali, descritte spesso in modo generico nelle segnalazioni, ci sono la scarsa chiarezza degli adempimenti e le modifiche troppo frequenti alla normativa.

La dichiarazione dei redditi e gli adempimenti a essa connessi

Oltre alle problematiche trasversali, i partecipanti fanno riferimento a specifiche procedure: stando alle segnalazioni pervenute, la dichiarazione dei redditi è percepita come una delle procedure più complesse. Alle problematicità della compilazione della dichiarazione, che risulta ancora complessa laddove non si possa accettare la precompilata, si sommano le difficoltà degli adempimenti ad essa propedeutici o connessi, ritenuti

inutilmente complessi sia dai cittadini, sia dai datori di lavoro: per esempio, la raccolta delle certificazioni uniche o la compilazione del 770. Nei position paper, gli stakeholder confermano diverse complicazioni descritte dai partecipanti in merito alla dichiarazione: le duplicazioni tra 770 e CU (Fondazione Think Tank Nord Est – Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani) sia per i dipendenti, sia per i lavoratori autonomi (AIC). Alcuni di essi (LAPET) propongono semplificazioni molto puntuali su alcuni quadri e righe del modello di dichiarazione, ritenuto lungo e ridondante.

Il problema è la raccolta delle Certificazioni Uniche relative ai pagamenti ricevuti l'anno precedente. Mi dite che senso ha questo adempimento per un professionista che utilizza la fatturazione elettronica?!?!? [...] Sono più quelle che vanno perse che quelle che si riescono a raccogliere. Togliete questo adempimento allucinante, inutile, dispendioso, farraginoso»

Libero professionista, Lombardia

Ricevo le CU dei miei collaboratori [...] devo firmarle e poi vengono inviate telematicamente. E telematicamente vengono anche inserite nei cassetti fiscali [...]. Per quale ragione devo anche inviarle via PEC [...]? È un duplicato di quanto fa la procedura telematica.

Imprenditore, Lazio

Fare CU e poi 770 è un duplicato. O 770 o CU.

Libero professionista, Lombardia

La necessità di semplificare ulteriormente gli adempimenti della dichiarazione dei redditi era emersa anche nella consultazione sperimentale, con particolare riferimento alle dichiarazioni dei pensionati.

Da diversi anni invio all'Agenzia delle Entrate, senza modifiche, il 730 precompilato e penso che un pensionato, sovente anziano, con problemi di salute e d'informatica, [...] non debba avere ancora degli obblighi formali con il fisco, sopportando viaggi e file di attesa presso il Caf o il commercialista per la presentazione obbligatoria della suddetta dichiarazione, nella maggior parte a pagamento. Propongo la facoltà dell'esonero per i pensionati dalla presentazione del 730 precompilato non modificato [...].

Pensionato, Friuli Venezia Giulia

Le successioni

Un tema segnalato in diversi contributi di cittadini e dipendenti pubblici è quello delle successioni. I partecipanti descrivono varie problematiche che devono essere affrontate quando viene a mancare un caro: in tema di fisco, si fa riferimento per esempio alle difficoltà che si presentano a chi intende rinunciare a un'eredità, agli adempimenti per l'accesso e al rilascio di atti relativi al *de cuius*, alle liberatorie necessarie in caso di rimborsi spettanti al caro, ai tempi lunghi delle pratiche per i diritti di successione. Anche i position paper fanno riferimento agli adempimenti previsti in caso di successione e propongono di ricavare

dall'anagrafe tributaria, dall'anagrafe civile e dagli Enti pubblici economici i dati oggi richiesti nelle autocertificazioni, anche nell'ottica di una maggiore e più diffusa interoperabilità delle banche dati (LAPET).

Per rinunciare a una eredità è necessario dover andare di persona alla cancelleria del tribunale della zona dell'ultima residenza del deceduto. Nonostante il parente chiamato all'eredità sia dotato di SPID e firma elettronica e nonostante si sia reso disponibile ad andare di persona alla cancelleria del tribunale al lui più vicina, non c'è modo di fare questa procedura se non in presenza e se non alla cancelleria lontana centinaia di chilometri. Creare un collegamento tra i tribunali e creare una procedura informatica per depositare tale rinuncia all'eredità.

Dipendente pubblico, Marche

Se un de cuius è intestatario di un rimborso fiscale da dichiarazione dei redditi, gli uffici dell'Agenzia delle Entrate devono ripartire pro quota il rimborso agli eredi o prendere contatto con gli stessi affinché venga rilasciata liberatoria alla riscossione ad uno solo di essi (ciò comporta invio di raccomandate, telefonate, ecc.).

Dipendenti di un'amministrazione dello Stato

Ho avuto esperienza di quanto sia farraginoso e disarticolato la gestione della successione ereditaria. Il cittadino è sottoposto spesso ad un grande stress fisico ed economico assolutamente evitabile in un momento che spesso è di debolezza e fragilità per il venir meno di una persona cara. Anche le PA sono sottoposte ad una grande perdita di tempo e denaro assolutamente improduttiva e che in alcuni casi può rallentare anche la catena produttiva.

Dipendente pubblico, Lazio

Gli adempimenti periodici

Diversi contribuiti segnalano adempimenti che, soprattutto a causa della loro frequenza, sono percepiti come particolarmente onerosi. Alcuni contribuiti di imprese e professionisti indicano, in particolare, gli adempimenti periodici relativi all'IVA (come la liquidazione periodica dell'IVA e, in misura minore, la dichiarazione Intrastat): secondo i partecipanti, tali incombenze richiedono di comunicare dati che sono già nelle disponibilità delle amministrazioni, generando duplicazioni. Tale posizione è confermata nei position paper soprattutto con riferimento alle liquidazioni periodiche dell'IVA (Confcommercio) e agli adempimenti Intrastat (LAPET e Associazione Commercio Chimico), nonché allo split payment (Confcommercio e ANCE).

Essendo già in possesso delle fatture elettroniche emesse e ricevute, appare una duplicazione inoltrare trimestralmente la liquidazione periodica IVA. Inoltre, esiste già il modello IVA TR e il modello IVA annuale.

Collaboratore di un'impresa, Lombardia

Sono un libero professionista e a volte ricevo incarichi diretti da pubbliche amministrazioni. Assurdo che ogni pubblica amministrazione abbia un modello diverso per il modulo con cui fornisco i miei dati fiscali/previdenziali e che a volte i moduli siano più di uno (con l'effetto di dover inserire più volte gli stessi dati).

Libero professionista, Lombardia

Anche i dipendenti pubblici segnalano incombenze periodiche: tra queste, la vidimazione dei registri di repertorio dei contratti è considerata come particolarmente obsoleta.

Si ritiene che la vidimazione quadrimestrale del registro di repertorio dei contratti, che il comune deve effettuare presso l'Agenzia delle Entrate, sia un adempimento: 1) obsoleto, in quanto la compilazione del registro viene effettuato ancora in modalità cartacea; 2) oneroso, dato che bisogna recarsi ben due volte presso l'agenzia, una per portarlo ed una per ritirarlo (il mio Comune ad esempio dista 50 km dalla sede dove portare il repertorio), quindi con una perdita di tempo oltre benzina per automezzo; 3) poco utile, dato che comunque i contratti vanno già registrati all'agenzia delle Entrate in modalità telematica tramite il software Unimod. Si potrebbe risolvere questo adempimento, o eliminandolo completamente, oppure con una semplice scansione delle pagine del repertorio da trasmettere all'Agenzia delle Entrate quadrimestralmente, oppure con la creazione di un registro telematico da compilare on line.

Dipendente di un Comune veneto

La vidimazione è segnalata anche nei position paper: gli stakeholder propongono, più in generale, di superare nel settore del fisco e dei tributi i concetti di vidimazione iniziale e periodica ove ancora esistenti (per esempio, in ambito accise) (Associazione Commercio Chimico) e di intervenire sull'abrogazione della consegna cartacea degli atti del registro (LAPET), mantenendo solo le modalità digitali.

2.3. Disabilità e salute

Molte delle segnalazioni dei cittadini e, in misura minore, dei dipendenti pubblici e delle PA si concentrano sulla convivenza con la disabilità e le malattie croniche e sulla gestione dello stato di salute (8% delle segnalazioni pervenute in tema di semplificazione).

La frammentazione delle incombenze

I partecipanti descrivono, con particolare dettaglio, la difficoltà di districarsi tra i molteplici adempimenti e amministrazioni, in un quadro che appare piuttosto frammentato: svariate domande da presentare a più amministrazioni diverse, spesso con una frequenza eccessiva; molti dati da comunicare più volte, anche se già in possesso delle strutture; visite a cui sottoporsi con eccessiva frequenza, propedeutiche a chiedere o rinnovare ogni singolo beneficio spettante; modalità di prenotazione e pagamento diverse e non sempre digitalizzate. Questo comporta, molto spesso, la necessità di andare da un ufficio all'altro o di compiere attività tra loro duplicate proprio quando si è in condizioni di fragilità.

Dopo operazione presso struttura ospedaliera pubblica percorso post operatorio fuori ospedale e lasciato al paziente che deve occuparsi da solo di tutto: di andare dal medico di base per consegnare documentazione o cercare struttura idonea per riabilitazione o post operatorio inoltre recarsi nella struttura convenzionata per ausili in comodato gratuito o materiale di consumo se ne avesse diritto oppure contattare personale per assistenza domiciliare queste operazioni comportano tempo e dispendio di energie oltre a code ritardi e inefficienze delle strutture pubbliche interessate

Dipendente pubblico, Puglia

Gli adempimenti complicati e ripetitivi in caso di invalidità e disabilità

Per le persone con invalidità e disabilità, la frammentazione appena descritta ha spesso riflessi su tutta la vita. Tra le diverse procedure legate alla condizione di invalidità o disabilità, i partecipanti hanno segnalato innanzitutto quella di accertamento (per cui spesso occorre chiedere aiuto a intermediari) e quelle (molteplici) che, in conseguenza di esso, sono necessarie per avere accesso ai benefici spettanti.

Mo marito ha invalidità civile accertata 100% da INPS (senza più revisione) e gode dell'indennità di accompagnamento. Per poter usufruire della Legge 104 (accertamento handicap) ho dovuto rifare tutta la procedura e sono ancora in attesa dell'esito. Non si potrebbe riconoscere che un invalido civile al 100% è un disabile?

Docente, Lombardia

Duplicazione di certificazioni mediche richieste per accedere ai benefici economici e altre prestazioni a persone disabili, già certificate tali dall'INPS. La duplicazione comporta un costo (quello del certificato), un aggravio di tempi e adempimenti per i familiari del disabile, poiché la disponibilità dei medici curanti, causa covid e carenza dei medici, richiede non meno di un mese. In questo modo il disabile con difficoltà economica e senza familiari in grado di potersi districare nei vari uffici e adempimenti non accederà mai ai benefici economici e prestazioni [...]. RICONOSCERE al disabile un contributo economico [...] sulla base dell'ISEE e della gravità, e dare al disabile e ai familiari la libertà di utilizzare lo stesso per le necessità, con i dovuti controlli. È inutile che da un lato si preveda il beneficio e dall'altro se ne renda impossibile l'accesso.

Dipendente pubblico, Sardegna

Sono riuscita a ottenere, dopo mesi dall'invio della richiesta, l'appuntamento per la visita all'INPS per mio padre (per la 104) una settimana dopo il suo decesso! Un mio collega ha impiegato più di 2 anni, con non poche difficoltà e dopo un ricorso, a ottenere il riconoscimento dell'invalidità della madre ultra novantenne allattata da anni [...] riconoscere la disabilità agli anziani in automatico [...] Lo status di anziano non è una patologia che può regredire nel tempo.

Dipendente pubblico, Lazio

Nella consultazione sperimentale i cittadini avevano espresso anche la necessità di semplificare il sistema delle domande e delle visite e la procedura di congedo straordinario retribuito per l'assistenza ai disabili.

Sto affrontando la gestione di un anziano con deterioramento cognitivo, in particolare: richiesta invalidità, accompagnamento, posto in convenzione in struttura, permesso auto disabili, legge 104. I tempi sono lunghissimi, la burocrazia tanta soprattutto quella che afferisce alla richiesta di accompagnamento [...]. La richiesta del posto in convenzione in struttura in particolare si sta rivelando lunghissima [...]

Dipendente privato, Emilia-Romagna

Per poter fruire del congedo retribuito finalizzato all'assistenza di persone disabili - art. 42 d.lgs. 151/2001 - è richiesto il requisito della convivenza anche per i figli che devono assicurare assistenza ai genitori [...]. Non potrebbe bastare l'individuazione del referente unico a prescindere dalla residenza?

Dipendente pubblico, Lombardia

Oltre che nelle incombenze appena descritte, in caso di invalidità e disabilità molto tempo si perde in rinnovi, revisioni e domande da effettuare periodicamente: nonostante recenti interventi abbiano semplificato per alcuni aspetti le revisioni⁵, persistono casi in cui anche le persone con patologie che non possono migliorare devono continuare ad affrontare adempimenti burocratici.

[Il problema è] dimostrare sistematicamente di avere una disabilità cronica che col tempo non migliorerà, per esempio il rinnovo del CUDE ogni 5 anni con tanto di dichiarazione del medico curante. Semplificare le verifiche quando ci sono certe patologie (elenco?) semplificare i CONTINUI SPOSTAMENTI NEGLI UFFICI.

Dipendente pubblico, Piemonte

Salve, sono la mamma di un ragazzo con disabilità grave, epilettico. La sua malattia è oltre che grave, irreversibile. Trovo umiliante gravare lui e noi di revisione ogni due anni del certificato di disabilità. Per chi soffre di patologie gravi e irreversibili si dovrebbe prevedere l'invio automatico da parte dei medici che hanno in cura il paziente di tutta la documentazione sanitaria, sulla scorta della quale, in automatico e senza attesa di convocazione, l'INPS rinnovi le indennità previste dalla legge.

Dipendente pubblico, Lazio

⁵ Con il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 ("Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali"), convertito con la legge 1 settembre 2020, n. 120, e l'attivazione dei relativi servizi INPS, le persone possono chiedere che le Commissioni mediche preposte all'accertamento delle minorazioni civili e dell'handicap procedano alla redazione dei verbali sia di prima istanza che di revisione anche solo sulla base di documentazione sanitaria che consenta una valutazione obiettiva.

Mio padre ha effettuato una prima visita per il riconoscimento di invalidità civile al 100%, stato di portatore di handicap in situazione di gravità (art. 3 comma 3 legge 104/92) e necessità di assistenza continua con relativo assegno. A Ottobre 2020 ha effettuato una prima visita dove è stato riconosciuto lo stato di invalidità al 100% e i benefici della legge 104/92, ma non della necessità di assistenza continua. Il tutto rivedibile dopo un anno. Mi chiedo se un uomo di 88 anni con varie patologie possa "guarire" dopo un anno. Velocizzare i tempi limitando i passaggi burocratici.

Dipendente pubblico, Puglia

Le complicazioni in caso di malattie gravi o croniche

Diversi partecipanti hanno segnalato le difficoltà burocratiche che emergono quando si ha una malattia cronica o si è in una condizione di malattia grave. I contributi descrivono soprattutto le incombenze che, in questi casi, sono connesse all'erogazione dei farmaci e degli ausili e all'aggiornamento dei piani terapeutici.

Esistono TERAPIE RIPETITIVE (es. x ipertensione), confermate spesso anche da medici specialisti, che il medico di medicina generale deve prescrivere continuamente, con perdite di tempo, emissione eccessive di prescrizioni, consumo di carta, toner, energia, accessi informatici, e soprattutto tempo che potrebbe essere dedicato ad attività specifiche più importanti. In queste situazioni, conclamate e ripetitive nel tempo, propongo di creare nell'ambito dei sistemi di sanità pubblica, una funzione/archivio di AUTORIZZAZIONE PERMANENTE [...]. La procedura, sulla base del CODICE FISCALE del paziente dovrebbe poter rilasciare automaticamente alla rete farmaceutica nazionale l'autorizzazione a consegnare il farmaco al paziente, con controllo e scarico delle previste quantità periodiche. Tutto valido senza scadenza, tanto il medico può bloccare/modificare in qualsiasi momento il trattamento terapeutico, di sua iniziativa o su richiesta del paziente.

Pensionato, Lazio

La prenotazione e il pagamento delle visite del sistema sanitario nazionale

Molti contributi riferiti al settore della salute e disabilità trattano delle difficoltà esistenti nella prenotazione e nel pagamento delle prestazioni sanitarie. I partecipanti lamentano, in particolare, le modalità troppo vetuste o poco efficaci che le singole strutture mettono a disposizione: dalle segnalazioni emerge, tra tutti, il problema di una notevole difformità sul territorio.

Dal 1° marzo 2022 la mia ASL ha ripristinato il vecchio e obsoleto sistema di prenotazione e pagamento solo presso gli sportelli della Asl stessa, con code spaventose anche di 3 ore fatte all'aperto e all'intemperie, azzerando i passi fatti nella semplificazione che aveva proficuamente intrapreso. Prima di questa data semplicemente prenotavo visite specialistiche con una telefonata con poca attesa e personale sempre gentile e preparato, pagavo e potevo prenotare anche presso le farmacie convenzionate e allo sportello Asl le code erano pressoché inesistenti.

Dipendente privato, Campania

Prenotare telefonicamente prestazioni con impegnativa al Sovracup non consente con facilità di farlo nella struttura più comoda al proprio domicilio pur essendoci posto, è necessario recarsi personalmente al Cup più vicino per avere questa garanzia. Servirebbe un collegamento automatico dell'operatore in base all'indirizzo del domicilio alla struttura più vicina/comoda.

Dipendente pubblico, Piemonte

Prenotare una visita nelle strutture del SSN passa attraverso una telefonata al CUP regionale i cui tempi di attesa sono di solito dell'ordine di molti minuti. Penso che potrebbe essere offerto un canale fai-da-te su internet che consenta in autonomia la consultazione delle disponibilità nelle strutture sanitarie da parte degli utenti più alfabetizzati e l'opzionamento dell'appuntamento, da confermare se necessario con l'operatore telefonico del CUP.

Dipendente pubblico, Lazio

La regione Emilia Romagna ha attivato il Fascicolo Sanitario Elettronico. Mi lamento di non poter procedere direttamente al pagamento di una visita prenotata (che io visualizzo sul mio Fascicolo) [...] sarebbe perfetto far sì che dalla prenotazione si possa aprire la pagina del pagamento e procedere.

Pensionato, Emilia-Romagna

La necessità di una maggiore diffusione del fascicolo sanitario elettronico

In alcuni contributi, i partecipanti fanno riferimento alla difficoltà di gestire i referti: ottenerli, conservarli e portarli da un medico all'altro sono adempimenti considerati, dai più, obsoleti. La soluzione proposta, in molti casi, coincide con un maggiore e migliore utilizzo del fascicolo sanitario elettronico.

Ogni volta che si accede ad una struttura sanitaria per qualsiasi esigenza sanitaria ci si deve recare con tutta la documentazione sanitaria nel caso che il medico lo richieda [...]. Creare una banca dati personale dove ogni operatore sanitario deve inserire qualsiasi informazione del paziente e che sia accessibile a livello nazionale. Tra strutture ospedaliere e centri autorizzati non c'è dialogo.

Libero professionista, Veneto

Ogni cittadino ad ora dovrebbe avere il FSE aggiornato. A causa di questa mancanza, per poter avere il mio certificato di pronto soccorso mi sono dovuto recare presso il presidio ospedaliero che dista da casa mia 12 km per ben 3 volte! [...] Praticamente la digitalizzazione è una chimera.

Dipendente pubblico, Campania

[...] Fascicolo incompleto. Obbligo di caricamento da parte di tutti gli enti pubblici e privati i delle prestazioni sanitarie e dei relativi risultati.

Dipendente privato, Campania

Gli altri adempimenti segnalati

Nelle restanti segnalazioni i partecipanti descrivono puntualmente diversi casi di complicazione. Tra questi, emergono soprattutto quelli relativi al medico di base: in particolare, la revoca del medico di base e la conferma nel caso in cui la residenza dell'assistito non coincida con il domicilio.

Trasferita, per ragioni di lavoro, in una regione diversa da quella di residenza ho cambiato solo il domicilio, e dovendo scegliere il nuovo medico di base ho scoperto che la procedura non era fattibile on line, anche in piena emergenza COVID-19. [...] Mi viene detto che, non comunicando le diverse regioni on line, sarei dovuta tornare nel comune di residenza, li recarmi personalmente allo sportello Asl, disdire il medico di base nella regione di residenza, tornare allo sportello della regione di domicilio con relativa certificazione e poi avrei potuto ottenere il medico di base, ma, dopo tanto peregrinare solo per un solo anno, indipendentemente che il mio contratto a termine è di anni 3. Far si che il cambio del medico di base si possa fare on line con SPID anche se non si cambia residenza, ma solo domicilio.

Impiegato di un'amministrazione dello Stato

Infine, un adempimento molto specifico segnalato dagli operatori delle amministrazioni, relativo a più procedure, è l'aggiornamento dell'anagrafe sanitaria: l'attività, descritta come onerosa, dovrebbe essere superata con la piena attuazione della già prevista Anagrafe nazionale degli assistiti⁶.

Aggiornamento anagrafe sanitaria in modalità manuale sulla base di comunicazioni mensili dei comuni (nati morti emigrati immigrati) nonostante esista ANPR dove questi dati sono aggiornati in tempo reale e in modalità automatica (con riduzione errori). [...]. Possibilità di aggiornare anagrafe sanitaria AUR direttamente con ANPR.

Impiegato di un'azienda sanitaria, Veneto

2.4. Approvvigionamenti, appalti e lavori pubblici

Gli appalti pubblici sono tra i settori più segnalati dai dipendenti pubblici e dalle imprese e professionisti e rappresentano quasi l'11% del totale di quelle pervenute.

⁶ L'Anagrafe nazionale degli assistiti è prevista dall'art. 62-ter del Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82).

Le duplicazioni nella fase di verifica dei requisiti

I contributi pervenuti dalla consultazione restituiscono, nel settore degli appalti e dell'acquisto di forniture e servizi, un generale problema di duplicazione degli adempimenti: la necessità di ripetere più volte le stesse attività è segnalata sia dalle imprese, sia dai dipendenti pubblici.

Entrambe le categorie di partecipanti indicano, in prevalenza, che le ripetizioni si realizzano per via dell'esigenza che hanno le amministrazioni di verificare i requisiti delle imprese che partecipano alle procedure di appalto. Le problematiche delle verifiche sono state segnalate anche nei position paper – verifiche dei fornitori iscritti al MEPA (Università di Padova) e verifiche dei requisiti di partecipazione e qualificazione dei concorrenti e fornitori (RAI) – e nella consultazione sperimentale.

Da Direttore Amministrativo in Istituto Scolastico riscontro un notevole impiego di tempo ed energie per effettuare i controlli ex art. 80, controlli relativi alla regolarità fiscale, regolarità contributiva ecc relativa agli operatori economici partecipanti alla moltitudine di procedure di appalto che ogni giorno vengono svolte. Sarebbe opportuno creare un apposito strumento digitale [...] il quale, inserendo i dati dell'operatore economico, permetta di verificare tutti i crismi che la normativa in tema di appalti richiede prima dell'aggiudicazione e prima del pagamento della fattura elettronica. Ciò, immagino, possa avvenire mediante comunicazione tra i vari contenitori di informazioni presenti tra le varie PA, Enti ecc. Così facendo, oltre a facilitare l'attività amministrativa, permetterebbe un adempimento corretto e celere richiesto alle PA.

Direttore di un istituto scolastico della Calabria

Personalmente, sogno spesso il giorno in cui si potrà inserire in un data-base la partita IVA dell'impresa, oppure il codice fiscale della persona fisica assunta a qualsiasi titolo nella pubblica amministrazione (dirigente, impiegato, docente, personale ATA, esperto esterno, ecc.) ed avere come risposta un semaforo VERDE, GIALLO oppure ROSSO per capire se procedere, o meno, all'affidamento o all'assunzione.

Funzionario di un istituto scolastico dell'Emilia-Romagna

La verifica delle regolarità formali dei fornitori iscritti al MePA rappresenta un adempimento costoso, lungo e che rappresenta una duplicazione di qualcosa che potrebbe essere verificata a priori. Un fornitore iscritto nei portali della PA dovrebbe essere verificato a monte. Ciò snellirebbe le procedure di acquisto in maniera sostanziale.

Università di Padova

La richiesta continua di verifiche dei requisiti a diversi enti certificatori e l'attesa dei tempi di riscontro di ciascun ente comporta ritardi nel perfezionamento dei provvedimenti connessi a tali verifiche. Piena attuazione della banca dati nazionale presso ANAC e del cd. fascicolo dell'operatore economico.

Rai

Per le imprese, le duplicazioni si realizzano nella produzione ripetitiva di autocertificazioni, documentazione ecc. Nei position paper si confermano questi oneri e si propone di rendere effettiva l'unicità del Documento di gara Unico Europeo (Confprofessioni) e di standardizzare la modulistica richiesta dalle stazioni appaltanti (Fondazione Think Tank Nord Est – Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani).

La Stazione Appaltante richiede all'operatore economico una lista di documenti necessari tra cui numerose autocertificazioni per procedere con la stipula del contratto. Di norma i documenti si riferiscono ai soggetti previsti dal D. Lgs. 50/2016, art. 80 comma 3. La creazione di banche dati o la semplice presenza dei dati nei database dei vari Enti, vedi per esempio la Camera di Commercio, rende ormai superfluo dover elencare nuovamente tutti i soggetti da dichiarare con relative informazioni (dichiarazione antimafia/familiari conviventi, etc..). [...] sarebbe sufficiente permettere la comunicazione delle banche dati tra di loro per consentire agli Enti pubblici l'ottenimento immediato di tali informazioni, senza dover richiedere ogni volta la compilazione di numerosi documenti da parte degli OO.EE.

Addetto di un'impresa lombarda di fabbricazione di macchinari e apparecchiature

È parere comune tra gli addetti ai lavori il duplicarsi di adempimenti. Sia in fase di gara che nelle fasi successive. [Per esempio] la compilazione del DGUE [...] unitamente alle richieste dei disciplinari di inviare altre n. dichiarazioni di stesso contenuto (n. dichiarazioni, ciascuna attestante il possesso degli n. requisiti - di solito 2/3 - richiesti dal disciplinare e/o capitolato, in duplicazione rispetto a quanto dichiarato nel DGUE).

Addetto di un'impresa della Basilicata

Rendere effettiva l'operatività e la "unicità" del Documento di gara Unico europeo cd. DGUE, senza duplicare le dichiarazioni e le informazioni rese in questo documento. Il DGUE è un'autodichiarazione con il quale il concorrente attesta di possedere tutti i requisiti soggettivi e speciali di partecipazione. Si tratta, quindi, di un unico documento, sottoscritto dal legale rappresentante, in grado di assolvere ogni onere documentale per l'accesso alla gara. Gli operatori economici possono riutilizzare il DGUE prodotto in una procedura d'appalto precedente purché confermino che le informazioni ivi contenute siano ancora valide; Unificare la documentazione da presentare per i bandi in modo da rendere omogenea e riutilizzabile la documentazione quale il Curriculum Vitae, utilizzando modelli standard e anche database riconosciuti a livello nazionale [...]. Raggruppare le piattaforme almeno su base regionale, con obbligo delle stesse di essere direttamente collegate alla piattaforma ANAC per lo scambio delle informazioni e dei dati innanzi elencati.

Confprofessioni

Le duplicazioni negli obblighi di trasparenza e rendicontazione

Un ulteriore ambito caratterizzato da duplicazioni è, secondo i contributi dei partecipanti, quello della pubblicità: i dipendenti pubblici segnalano di dover ripetutamente adempiere agli obblighi di pubblicità dello stesso atto su più siti istituzionali, sulla base di diverse norme di legge, secondo tempistiche e finalità differenti. Il quadro normativo attuale appare, infatti, complesso e non uniforme, e i già numerosi adempimenti risultano

talvolta duplicati: per esempio, il d.lgs. 50/2016 (art. 29) prevede la pubblicazione di tutti gli atti di gara sul sito della Stazione Appaltante nonché la trasmissione dei dati all'ANAC; la l. 190/2012 (art. 1, c. 32) prevede la pubblicazione (sia per esteso, sia – annualmente – in forma tabellare) sul sito della Stazione Appaltante di alcuni dati già inclusi nell'ambito di applicazione dell'art. 29 sopra citato; il d.lgs. 33/2013 (art. 37) prevede la pubblicazione sul sito della Stazione Appaltante degli atti di gara di cui all'art. 1, c. 32 della l. 190/2012 sopra citato (salvo quelli attinenti ai lavori per cui la trasparenza si intende assolta con la comunicazione alla banca dati del MEF) e di tutti gli atti di gara del d.lgs. n. 50/2015; il Decreto MIT del 2006 prevede la pubblicazione di avvisi, bandi di gara, avvisi di appalti aggiudicati e avvisi post informazione di lavoro sui siti di diversi enti e in GU. Gli atti vanno anche comunicati ad ANAC.

Le duplicazioni sono confermate nei position paper, in cui si fa anche riferimento agli obblighi di pubblicazione sui giornali (Università degli studi di Bologna, RAI, Confartigianato).

Risulta anacronistico dover pubblicare lo stesso atto (es. avviso di Gara), in tanti siti diversi e con tempi diversi, oltretutto in Gazzetta Ufficiale e pure a pagamento [...]. Non bisognerebbe pubblicare lo stesso file mille volte su mille siti (MIT, Ente, Comune Albo, comune Amministrazione trasparente, ANAC, Quotidiani etc)

Funzionario di un Comune della Sardegna

Obblighi di pubblicazione dei medesimi dati e documenti relativi a affidamenti e procedure di gara tramite tramite molteplici portali e canali di informazione (ANAC, GUCE, GURI, quotidiani, MIT, Sito internet e Albo pretorio del Comune, Piattaforme telematica regionale di negoziazione).

Impiegato di un comune del Friuli Venezia Giulia

La pubblicazione su quotidiani dei bandi e avvisi di esito delle gare di appalto costituisce adempimento costoso e che impegna ore uomo, senza nessun reale vantaggio per la trasparenza che oggi è di fatto interamente assolta dalla Pubblicazione sulla piattaforma MIMS e G.U.

Università degli studi di Bologna

I dipendenti pubblici e gli stakeholder propongono di creare una piattaforma unitaria di pubblicazione, anche a beneficio delle imprese.

Creare un net di pubblicazione [...] meglio ancora un unico sito nazionale con tutti i bandi divisi per temi e date invece che milioni di siti a cui gli operatori economici non riescono ad accedere perché farraginosi.

Funzionario di un Comune della Sardegna

Sarebbe opportuno individuare un unico portale (ANAC?) che integra le funzioni per l'inserimento e la pubblicazione da parte della stazione appaltante di tutti i dati e documenti da pubblicare previsti dalle varie fonti normative, che dialoga automaticamente con gli altri portali e siti di pubblicazione.

Impiegato di un Comune del Friuli Venezia Giulia

Impegno di tempo, risorse e sistemi aziendali per l'effettuazione di adempimenti singoli o periodici aventi ad oggetti dati comuni. la pubblicazione di bandi ed avvisi su più piattaforme (GUUE, guri, quotidiani, MIT, profilo committente) impegna tempo e risorse sul medesimo tipo di adempimento (pubblicità delle procedure e dei relativi provvedimenti) ripetuto più volte ma con diverse modalità. Si propone la creazione o implementazione di un portale unico (per le pubblicazioni in ambito nazionale) sul quale ogni stazione appaltante possa inserire i dati richiesti dalle numerose norme in materia di trasparenza, pubblicità ed a qualsiasi altro fine [...]. Tale sistema potrebbe essere collegato anche al sistema SIMOG presso ANAC [...].

Rai

Le duplicazioni sono segnalate anche in merito alla rendicontazione dell'utilizzo delle risorse e al monitoraggio delle opere pubbliche. Anche in questo caso, gli operatori delle amministrazioni pubbliche propongono di razionalizzare e unificare le comunicazioni oggi previste.

I monitoraggi delle opere pubbliche prevedono l'inserimento di una molteplicità di DATI (sempre GLI STESSI) in svariate piattaforme informatiche: BDAP MOP, TBEL, SIMOG, AINOP, SIMONWEB...

Impiegato di un Comune dell'Abruzzo

Spesso dobbiamo comunicare su più piattaforme diverse l'utilizzo delle risorse per appalti pubblici e le modalità di attuazione per esempio su BDAP, su MOP, sulle piattaforme degli osservatori regionali, sulle piattaforme della edilizia scolastica, con una notevole mole di duplicazione degli adempimenti. Le amministrazioni pubbliche inoltre non sono dotate di software aziendali che riescano a gestire e trasmettere in modo rapido ed automatico le informazioni relative agli appalti. questo comporta un notevole dispendio di energie che potrebbero invece essere dedicate più utilmente allo sviluppo del progetto ed alla gestione dei cantieri (anche solo come RUP).

Impiegato di un Comune della Toscana

Realizzare una unica banca dati nazionale con i dati strettamente necessari.

Impiegato di un Comune del Piemonte

Le complicazioni di alcune specifiche procedure di acquisto

Le restanti segnalazioni pervenute sul tema degli appalti fanno riferimento, in prevalenza, ad alcune puntuali procedure e spesso segnalano, per esse, adempimenti sproporzionati. È il caso, per esempio, degli adempimenti per acquisti di importo molto basso, ritenuti da diversi partecipanti troppo gravosi in considerazione dell'entità della spesa.

Per ogni singolo acquisto, anche di poche centinaia di euro, viene richiesta la compilazione degli stessi questionari (dati aziendali, art. 80, Conto Dedicato, Patto di integrità ecc. ecc.). Ogni PA

utilizza formati propri, molto simili ma comunque diversi, con l'obbligo, da parte nostra di riscrivere ogni volta le stesse cose, ma in ordine un po' diverso ogni volta.

Titolare di un'impresa di commercio all'ingrosso della Lombardia

Anche per piccole spese ci sono delle pratiche lunghe e complicate + bolli per le imprese che fanno aumentare i prezzi. Per le piccole spese semplificare le procedure.

Impiegato di un'università dell'Emilia-Romagna

richiesta di dichiarazioni, format, procedure farraginose e lunghe anche per acquisti di modico valore. SEMPLIFICARE MA NEL VERO SENSO DELLA PAROLA NON SOLO A LIVELLO TEORICO.

Impiegato di un ente pubblico non economico della Toscana

Alcuni partecipanti hanno proposto di semplificare aspetti particolari delle procedure tramite CONSIP e MEPA, considerate talvolta farraginose.

Buonasera, segnalo la complessità della corposa documentazione da consultare delle convenzioni Consip attive, obbligatorie per gli approvvigionamenti della PA. Offerta e documentazione allegata alla proposta Consip in forma sintetica e possibilità di ordinare direttamente dall'offerta, come sul mercato elettronico MEPA, per esempio.

Dirigente scolastico della Toscana

Procedure MEPA e start troppo farraginose e dispersive. Semplificare e rendere più intuitive le piattaforme di acquisti.

Dirigente di un Comune della Toscana

2.5. Attività produttive

Diverse segnalazioni inviate dalle imprese e dai professionisti raccontano problematiche legate all'avvio e alla gestione di un'attività produttiva.

Le incertezze dei regimi abilitativi

Le procedure a cui fanno riferimento i contributi sono in prevalenza quelle riguardanti i titoli abilitativi (SCIA, comunicazioni asseverate e autorizzazioni per attività specifiche come fiere, officine di revisioni, trasporti eccezionali ecc.). Le imprese e i professionisti segnalano soprattutto i tempi lunghi e gli adempimenti poco chiari dovuti, per esempio, a incertezze normative (come nel caso dei controlli nella comunicazione) o a richieste improprie tra loro confliggenti rispetto all'ordine temporale degli adempimenti (come nel caso

dell'avvio di alcune attività professionali). Alcune di queste problematiche sono confermate anche dalle segnalazioni dei dipendenti pubblici.

A parer mio la semplificazione per un'impresa non è rappresentata dal declassamento della scia in Comunicazione, considerato che ad ogni modo l'attività può essere iniziata contestualmente alla sua presentazione [...] la comunicazione, nei confronti dell'impresa non rappresenta nulla di diverso dalla SCIA ma complica solamente il lavoro del funzionario pubblico che non sa bene come gestire questo procedimento non normato. Per aiutare l'impresa e i funzionari pubblici servono solamente REGOLE CERTE E TEMPI CERTI.

Funzionario di un ente locale della Lombardia

Un Agente in Attività Finanziaria [...] che deve iscriversi in Camera di Commercio si ritrova a dibattersi fra le richieste delle varie parti coinvolte: la CCIAA chiede, per l'iscrizione, il mandato conferito all'Agente; la MANDANTE chiede, per sottoscrivere il mandato fra le parti, l'avvenuta iscrizione in CCIAA; l'Albo Agenti OAM chiede, per taluni passaggi, l'iscrizione in CCIAA... e l'Agente in mezzo a questi passaggi, disorientato...

Titolare di un'attività finanziaria e assicurativa della Campania

Le complicazioni per avviare un'attività

Alcune imprese lamentano le complicazioni connesse all'avvio di alcune attività (quali, ad esempio, i nidi di infanzia, le officine di revisione, le imprese di consulenza automobilistica), allo svolgimento di manifestazioni e fiere temporanee e alla vendita di prodotti accessori.

Apertura nido d'infanzia. 12 mesi di controlli spesso discordanti tra SUAP, ASL e comune. Chieste prescrizioni senza senso, buttati via 12 mesi di affitto e di mancati incassi [...].

Titolare di un nido d'infanzia della Toscana

Per il comparto delle officine di revisione e di imprese di consulenza automobilistica sarebbe bene prevedere il regime da autorizzatorio a regime di Segnalazione certificata di inizio attività come per le autoscuole e le scuole nautiche con modulistica standardizzata e unificata [...].

Dipendente di un Comune dell'Emilia-Romagna

Segnalo una esigenza di chiarezza e semplificazione per quanto riguarda la vendita di prodotti da parte degli artigiani. La normativa ammette che i parrucchieri possano vendere prodotti accessori alla loro attività shampoo, trattamenti vari) ma non è chiaro cosa si intenda esattamente per prodotti accessori. Per gli artigiani alimentari (pizzaioli) le bibite possono essere considerate come prodotti accessori? molti comuni richiedono agli artigiani di acquisire il titolo per il commercio di alimenti. Sarebbe utile chiarire e eventualmente semplificare perché è chiaro che per un artigiano alimentare la vendita di bibite fresche è un abbinamento al proprio prodotto.

Libero professionista, Lombardia

Queste segnalazioni particolarmente mirate, insieme ad altre più generiche (sulla necessità della modulistica standardizzata o di assistenza da parte degli uffici) e trasversali alle diverse tipologie di attività (per esempio, i requisiti professionali), restituiscono un quadro fatto di tempi lunghi, adempimenti che sembrano troppo frequenti o sproporzionati o che sono poco chiari. Anche nei position paper è messa in rilievo l'importanza di assicurare assistenza, anche automatizzata, agli utenti (Confindustria digitale).

Macchinosità nella presentazione delle istanze e nelle istruttorie preliminari. Ritengo opportuno concentrare l'attività sui controlli, rendendo più snelle le fasi propedeutiche (penso ad esempio agli investimenti ed ai requisiti necessari per accedervi).

Dipendente pubblico, Toscana

Nella compilazione della modulistica online [per l'apertura delle attività commerciali] non ci sono aiuti che spieghino cosa inserire nei vari campi, ad esempio un flag di richiamo con l'aiuto. Occorrerebbe un sistema che duplicasse il meccanismo precedente di presentazione manuale presso gli sportelli, dove quando c'era qualche problema da risolvere, l'impiegato faceva correggere all'istante il modulo e tutto si risolveva immediatamente [...]

Libero professionista, Lombardia

Tutte le imprese che svolgono produzione anche primaria, trasformazione, trasporto, magazzinaggio, somministrazione e vendita di alimenti devono notificare la propria attività alle Autorità di controllo sanitario alimentare [...]. Per notificarsi tramite il SUAP telematico l'operatore deve conseguire una formazione obbligatoria, soggetta a revisione periodica, in materia di igiene alimentare. La formazione è sostanziale [...]. I requisiti professionali previsti dall'art. 71 D.Lgs. 26 marzo 2010 n. 59 commi 6 e 6bis, dichiarati ai SUAP comunali sono una duplicazione inutile. Eliminarli non sviscava il controllo sull'igiene alimentare che non spetta, peraltro, ai SUAP comunali, ma alle Autorità di controllo sanitario alimentare. Eliminare un onere sovrabbondante e sostanzialmente inutile a carico delle imprese, semplificando l'istruttoria del Comune cui rimarrà il controllo dei requisiti di onorabilità indicati nell'art. 71 D.Lgs. 26 marzo 2010 n. 59.

Funzionario, Friuli Venezia Giulia

Nei propri position paper, gli stakeholder affermano che molte delle situazioni più problematiche si verificano per via della frammentazione delle piattaforme digitali a livello comunale e regionale (Confprofessioni, Confcommercio, Confartigianato) e della diversità e frammentazione di procedure e moduli (Confprofessioni, Confindustria digitale). Si propone quindi di creare una rete unica e dialogante di sportelli unici delle attività produttive e di unificare e standardizzare procedure e moduli (Confprofessioni).

Le complicazioni degli atti e delle certificazioni riguardanti le imprese

Diversi contributi pervenuti alla consultazione segnalano complicazioni riguardanti le certificazioni e gli atti. Si tratta di segnalazioni provenienti soprattutto da dipendenti pubblici che descrivono adempimenti specifici che, talvolta, possono rallentare le imprese in fase di iscrizione al registro o durante la normale gestione delle

attività. Tra gli esempi che vengono forniti dai partecipanti ci sono le apostille, le iscrizioni degli atti nei registri, gli aggiornamenti dei registri (anche per la cancellazione d'ufficio delle imprese non più operative) e le verifiche del casellario giudiziario (per cui si veda anche il paragrafo dedicato alla Giustizia). Più in generale, nei propri position paper gli stakeholder segnalano la necessità di standardizzare i protocolli con cui operano le Camere di commercio (iscrizioni, modifiche delle attività ecc.), in modo da garantire uniformità su tutto il territorio (LAPET).

La modalità attuale prevede che in caso di legalizzazione della firma del funzionario camerale depositata con specimen non sia possibile procedere alla legalizzazione del certificato digitale stampato in azienda con firma prestampata del funzionario ma occorre necessariamente richiedere alla competente CCIAA il rilascio del documento cartaceo con firma autografa in originale del funzionario. Ciò comporta una complicazione in termini di tempi e costi per richiedere il rilascio di un certificato di origine di cui l'impresa deve successivamente effettuare la legalizzazione in Prefettura e un onere per la CCIAA competente del rilascio del certificato in quanto legato alla necessità di effettuare la stampa cartacea e la firma manuale dello stesso. Rendere obbligatorio il riconoscimento della validità legale della firma digitale prestampata del funzionario camerale depositata con specimen da parte delle Prefetture addette alla legalizzazione dei documenti.

Dipendente di un ente territoriale, Lombardia

L'articolo 2508 bis del codice civile prevede: La capacità di agire dei richiedenti e il loro potere di rappresentare la società sono verificate, mediante il sistema di interconnessione di cui all'articolo 22 della direttiva (UE) 2017/1132, dalle risultanze del registro delle imprese in cui è iscritta la società. È doveroso e non più rimandabile questo collegamento tra banca dati del casellario giudiziario e registro imprese!!!!

Dirigente di un ente territoriale, Veneto

Gli altri adempimenti segnalati per la gestione di un'attività

Le ulteriori problematiche che emergono dalle segnalazioni e dai position paper riguardano aspetti particolari della gestione delle attività economiche.

Alcune segnalazioni e position paper si riferiscono agli adempimenti relativi al domicilio digitale.

In caso di inadempimento, il domicilio digitale è assegnato dall'ufficio del registro delle imprese ed è conseguentemente sanzionato. Il procedimento è inutilmente farraginoso per le imprese individuali: prima dell'assegnazione è infatti necessario diffidare l'imprenditore individuale assegnando un termine (ulteriore, rispetto a quello previsto dalla legge ricordata). Questo step formale, inutile e costoso, non è opportunamente previsto per le società: va pertanto eliminato anche per le imprese individuali.

Funzionario di un ente territoriale, Lombardia

Le domande di iscrizione nel registro delle imprese di fatti o atti inerenti le imprese individuali o le società sono presentate alle camere di commercio con modalità telematica o informatica (sulla base di modelli standard approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico; v. art. 11 c. 1. Dpr 581/1995). La compilazione di tali modelli è spesso imprecisa (es. errata compilazione dei campi, mancata allegazione di atti o documenti, mancato pagamento dei diritti di segreteria, incongruenze tra indicato nella domanda e quanto già pubblicato dal registro delle imprese, etc.). È necessario semplificare il procedimento pubblicitario eliminando o riducendo fortemente, sul nascere, i rallentamenti dovuti alla scorretta presentazione dei modelli di domanda.

Dirigente di un ente territoriale, Lombardia

Altre segnalazioni riguardano gli aiuti di Stato. I partecipanti (dipendenti pubblici) segnalano la difficoltà della compilazione del registro e l'esistenza di duplicazioni nella comunicazione a più soggetti di diversi dati sui contributi erogati alle imprese; inoltre, gli stakeholder ritengono che l'autodichiarazione annuale (da rendere a giugno) sia una duplicazione di dati già in possesso delle amministrazioni (AIC, Confcommercio e, in relazione alle informazioni da dichiarare nella dichiarazione dei redditi, Fondazione Think Tank Nord Est – Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani).

Ogni contributo erogato alle imprese dev'essere registrato: 1) nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato istituito dalla Legge europea 2014 (al fine di consentire il monitoraggio dei massimali di aiuto); 2) in Amministrazione trasparente, secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013; 3) nella piattaforma per il rilascio e la chiusura del Codice Unico di Progetto (CUP), per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). Per ciascuno di questi adempimenti è ovviamente obbligatorio registrare l'importo concesso e le sue successive variazioni (riduzioni, revoche). Ciò costringe a triplicare l'inserimento delle stesse informazioni in portali diversi. Il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) è un registro pubblico, facilmente accessibile e consultabile da chiunque. Si potrebbe pertanto eliminare l'obbligo di pubblicazione in Amministrazione Trasparente. Le funzioni del portale CUP potrebbero essere integrate nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), in modo tale che nel momento in cui si inserisce un contributo in RNA si possa ottenere anche il CUP ad esso associato, eliminando un adempimento.

Funzionario di un ente locale, Lombardia

I position paper segnalano anche altre procedure specifiche, come l'installazione o disinstallazione di ulteriori apparecchi automatici che distribuiscono alimenti (Confcommercio), l'autorizzazione in tema di impianti di radiodiffusione sonora (Radio Kiss Kiss) o, per esempio, la vendita di beni di produzione propria da parte delle imprese artigiane e il consumo sul posto nelle aziende di produzione e trasformazione alimentare (Confartigianato).

Più in generale, diversi stakeholder e qualche partecipante, per semplificare la gestione delle attività, propongono di dare piena attuazione al fascicolo unico d'impresa (Confprofessioni) e di adottare su tutto il territorio nazionale il sistema integrato SUAP e SUE (ANCE, Confprofessioni).

2.6. Giustizia

Le complicazioni del settore della giustizia sono al primo posto per le imprese e i professionisti partecipanti e rappresentano il 6% circa del totale delle segnalazioni pervenute in tema di semplificazione.

La partecipazione “in massa” sul tema delle traduzioni asseverate

Molti professionisti richiamano l'attenzione sull'obbligo (previsto da un regio decreto del 1922 ancora in vigore) di recarsi presso i tribunali in caso di traduzioni asseverate.

Si tratta, in particolare, di più partecipanti che hanno inviato proposte di semplificazione tra loro identiche, che possono essere così distinte: 149 contributi di professionisti che hanno proposto di prevedere l'uso della firma digitale e l'invio tramite PEC; 12 contributi di professionisti che hanno proposto l'introduzione di una piattaforma nazionale unica per le asseverazioni delle traduzioni accessibile tramite SPID. In aggiunta a tali contributi tra loro identici, sono pervenute ulteriori 19 segnalazioni in tema di traduzioni asseverate in cui i partecipanti descrivono storie personali e avanzano, in diversi casi, proposte generiche di digitalizzazione della procedura. La problematica è stata sollevata anche nei position paper (Confcommercio).

Il traduttore che intende richiedere l'asseverazione della propria perizia o traduzione deve presentarsi personalmente davanti al Cancelliere del Tribunale, il quale lo invita a giurare di aver bene e fedelmente adempiuto le funzioni affidategli [...]. Questo comporta un costo per lo spostamento, il tempo necessario per tale spostamento, oltre che a tempi molto dilatati perché serve prenotarsi [...]. Oltre alle spese dei bolli.

Libero professionista, Emilia-Romagna

Tempi di prenotazione molto lunghi, pochi posti . Servizio digitalizzato con pagamento online delle marche da bollo.

Titolare di un'attività professionale, Lombardia

I testi delle due proposte inviate “in massa” sono i due seguenti:

In deroga a quanto previsto dall'articolo 5 del regio decreto 9 ottobre 1922, n. 1366, i verbali di giuramento delle asseverazioni di traduzione di documenti possono essere firmati digitalmente dal traduttore e inoltrati agli uffici di destinazione mediante posta elettronica certificata a norma dell'articolo 48 del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. L'ufficio ricevente, effettuate le opportune verifiche, restituisce tramite posta elettronica certificata il verbale firmato digitalmente dal cancelliere o dal funzionario preposto. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano, ove possibile, anche ai servizi di legalizzazione e apostille forniti dalle Procure della Repubblica e dalle Prefetture - Uffici territoriali del Governo.

In deroga a quanto previsto dall'articolo 5 del regio decreto 9 ottobre 1922, n. 1366, e sul buon esempio del Processo civile telematico, si propone l'introduzione di una piattaforma nazionale

unica per le asseverazioni delle traduzioni, che possa integrarsi all'interno di altri servizi della Giustizia fruibili tramite accesso con SPID di livello 2 o 3. La piattaforma garantirebbe l'identità del traduttore nonché tutelerebbe la sicurezza del documento asseverato nel pieno rispetto del trattamento dei dati personali ex. GDPR. Tale strumento consentirebbe l'automazione di un processo senza ulteriori gravami di lavoro da parte delle Cancellerie dei Tribunali e permetterebbe di digitalizzare non solo le pratiche di asseverazione, ma anche quelle di apostillazione e legalizzazione.

Le complicazioni che si verificano durante o in esito ai processi

Altre segnalazioni si riferiscono, spesso in modo generico, agli adempimenti burocratici oggi esistenti nelle procedure civili e penali o nei processi amministrativi.

Le segnalazioni generiche attribuiscono alla burocrazia i tempi lunghi dei processi e propongono di ridurre i termini, di unificare i riti e di lavorare sulla digitalizzazione degli archivi e degli adempimenti; nei propri position paper gli stakeholder auspicano riforme mirate per la specializzazione delle Commissioni tributarie (Associazione Commercio Chimico) e, come proposto anche da qualche partecipante tramite questionario, per la riduzione del numero di riti (Studio avv. Bozzalla-Urro).

I contributi più specifici si riferiscono a procedure particolari, come il rilascio delle copie esecutive delle sentenze o la trascrizione delle sentenze di interdizione e fallimento.

All'esito di un giudizio viene emesso un provvedimento immediatamente esecutivo. Tuttavia, il provvedimento pubblicato non è tale in quanto bisogna avviare un'apposita (ed inutile) procedura per l'apposizione della formula esecutiva. Tale procedura che ha anche un costo, in alcuni casi (vedi processo amministrativo) non viene nemmeno gestita telematicamente, richiedendo il ritiro fisico del provvedimento con la formula esecutiva (sebbene lo stesso nasca digitale). Sarebbe molto più logico e ragionevole introdurre una norma che impone ai cancellieri l'apposizione della formula esecutiva in concomitanza della pubblicazione del provvedimento adottato dall'autorità giudiziaria. Con acquisizione di tale provvedimento direttamente nel fascicolo di parte del giudizio telematico.

Dipendente pubblico, Puglia

Quando la Procura comunica la richiesta di archiviazione alla p.o., non allega normalmente il relativo provvedimento. In tal modo costringe il difensore a fare una apposita domanda, per avere copia del provvedimento, con defatigante perdita di tempo, a discapito dei già ristretti termini per proporre l'opposizione [...]; accompagnare l'avviso ex art. 408 cpp con il correlato provvedimento

Libero professionista, Lombardia

Ogni giorno riceviamo decine e decine di sentenze di Interdizione e fallimento da trascrivere in ordine cronologico su un registro cartaceo che nessuno consulta da decenni perché esistono metodi più veloci e moderni per scoprire se una persona può vendere beni, ecc. Questa attività

richiede quintali di carta, ore e ore di lavoro [...]. I Tribunali che emettono le sentenze di interdizione e fallimento dovrebbero creare un archivio digitale on line, accessibile (eventualmente a pagamento) da cittadini e professionisti, invece di inviare le sentenze a vari enti che trascrivono i dati su registri cartacei pensati per il secolo scorso.

Funzionario di un'amministrazione dello Stato, Piemonte

Il caso del casellario giudiziario

Diverse segnalazioni inviate dai partecipanti alla consultazione fanno riferimento ai tempi lunghi per il rilascio delle certificazioni del casellario giudiziario. I contributi su questo tema riguardano le attività dei tribunali, ma si riverberano su molti altri settori: gli appalti e le attività di impresa, come si è visto in precedenza; ma anche, come si vedrà nel paragrafo dedicato agli adempimenti delle amministrazioni pubbliche, il reclutamento del personale. Dai più è richiesto un collegamento tra le banche dati.

Per la verifica del casellario giudiziale per gli acquisti sotto i 40.000 euro è necessario rivolgersi alla Procura della Repubblica competente con tempi di attesa di 3/4 settimane per ottenere le informazioni richieste. Prevedere un accesso diretto al sistema informativo del casellario (SIC), come previsto già per la banca dati nazionale antimafia (BDNA), così che la Stazione appaltante verifichi i casellari immediatamente.

Impiegato di un'Università, Sardegna

Digitalizzazione del certificato: se non altro per tutti coloro che non hanno carichi pendenti e casellario vuoto. Immagino sia più complesso per chi ha carichi pendenti ma per tutti gli altri basterebbe un flag e il certificato è fatto -- in linea con l'anagrafe digitale. Sarebbe di grande utilità.

Dipendente privato, Veneto

Il caso delle adozioni

Un tema sollevato sia in questa consultazione che in quella sperimentale è quello delle adozioni nazionali e internazionali. Le segnalazioni descrivono un iter particolarmente complesso, che sconta soprattutto la mancata uniformità sul territorio nazionale e, in alcuni tribunali, la scarsa digitalizzazione.

La procedura di adozione è troppo burocratica. Ogni tribunale agisce secondo una propria interpretazione riguardante gli adempimenti da compiere. Ottenuto il decreto di adottabilità è possibile estendere la procedura ad altri tribunali dei minori ma bisogna ripetere colloqui e ripresentare documenti già inviati. Quasi tutti NON accettano documenti via PEC. (Abbiamo speso 170 euro di fotocopie per estendere la nostra domanda a tutti i tribunali dei minori in Italia). Uniformare la procedura di adozione con estensione automatica agli altri tribunali dei

minori di altre regioni. Digitalizzarla.: non è possibile che i tribunali dei minori non accettano PEC. Creare una banca dati per i bambini da adottare e le coppie in attesa.

Dipendente pubblico, Molise

Non ci sono procedure uniformate [...]. Che si stabilisca un regolamento NAZIONALE che uniformi le procedure richieste alle coppie adottive

Libero professionista, Lazio

2.7. Anagrafe, stato civile ed elettorale

Molte segnalazioni provenienti da dipendenti pubblici e cittadini fanno riferimento alle attività, spesso anacronistiche e dispendiose in termini di tempo, che riguardano l'anagrafe, lo stato civile, la leva e l'elettorale. Questi contributi rappresentano l'8% circa del totale delle segnalazioni pervenute in tema di semplificazione.

Gli adempimenti anacronistici di leva e stato civile

Diverse segnalazioni descrivono in modo particolareggiato alcune attività relative alla leva e allo stato civile che impegnano gli uffici pubblici. Si tratta in prevalenza di obblighi di tenuta, aggiornamento, vidimazione, trasmissione, trascrizione e iscrizione per cui non sempre sono state pienamente attuate le previsioni già esistenti di semplificazione e digitalizzazione o che potrebbero trarre ancora più benefici dai processi di digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati.

Annualmente il mio ufficio deve compilare le liste di leva iscrivendovi tutti i cittadini maschi che compiono diciassette anni. Trovo la procedura totalmente inutile e dispendiosa, soprattutto alla luce della sospensione dell'obbligo del servizio di leva. L'eliminazione dell'adempimento, che non ha alcun vantaggio per la P.A. e per il cittadino, libererebbe risorse umane sia in tutti i comuni italiani che in tutti i distretti militari.

Funzionario di un Comune, Veneto

I registri di stato civile di ogni comune vanno validati ogni anno, pagina per pagina con il timbro e la firma del funzionario del Ministero dell'Interno incaricato della verifica degli stessi. Si tratta di una procedura lunga e complessa che potrebbe essere semplificata attraverso un processo di digitalizzazione dei registri stessi. I registri potrebbero essere gestiti in formato digitale, anziché cartaceo, per evitare costi di stampa degli stessi, trasporto dai singoli comuni alle prefetture e il lunghissimo lavoro di timbratura e sigla di ogni pagina dei registri in doppia copia da parte dei funzionari delegati.

Funzionario di un'amministrazione della provincia autonoma di Bolzano

Gli stranieri residenti dopo aver ritirato i permessi di soggiorno devono andare in anagrafe a farli registrare. L'anagrafe copia dal permesso il numero e lo registra nella banca dati. Sarebbe più Utile un passaggio di dati tra PA [...]. Automatico passaggio di dati tra le questure e l'Anpr per gli estremi e le scadenze dei documenti di soggiorno.

Dipendente di un Comune dell'Emilia-Romagna

Le complicazioni delle attività elettorali

Molte segnalazioni provenienti da cittadini e soprattutto dipendenti pubblici hanno per argomento le attività che devono essere svolte per le elezioni elettorali.

Un primo adempimento, considerato faticoso innanzitutto dai cittadini, è il rinnovo della tessera elettorale, di cui spesso ci si rende conto soltanto a ridosso del voto.

Terminati gli spazi sulla tessera elettorale è necessario rinnovare il documento presso l'ufficio comunale, tipicamente con lunga coda nei giorni prossimi alle elezioni. La proposta: quando lo scrutatore appone il timbro, annota a margine della lista quali elettori terminano gli spazi a disposizione per i timbri. Successivamente l'elenco viene fornito agli uffici comunali che spediscono la nuova tessera al domicilio dell'elettore.

Libero professionista, Lazio

La tessera elettorale è uno strumento personale che ha 18 spazi e che deve essere aggiornato ogni qualvolta il cittadino cambia comune di residenza. Potenzialmente può durare una ventina d'anni ma se Tizio passa da Comune A a Comune B nel 2020 Comune B deve ritirare la tessera di Comune A ed emettere una nuova tessera per il cittadino, il quale deve essere avvisato tramite lettera che la tessera è disponibile, quindi ciò comporta dei costi di servizi postali. Stessa cosa succede se cittadino tizio che vive nel Comune C, cambia residenza all'interno del Comune, il quale deve spedire materialmente il tagliando adesivo, affrontando un costo postale. Propongo 2 diverse soluzioni: A) eliminare la tessera elettorale e far votare i cittadini con la CIE, oltretutto ciò è già previsto da una legge dello Stato, [...] B) rendere la tessera elettorale permanente anche se si cambia Comune

Dipendente di un Comune dell'Emilia-Romagna

Un secondo adempimento, interno alle amministrazioni, è la gestione delle liste elettorali: compilazione, tenuta e aggiornamento.

ACCORPAMENTO REVISIONI (OGNI 6 MESI) E AGGIORNAMENTO STRAORDINARIO IN UNICA TORNATA 15 GG PRIMA DELLE ELEZIONI

Impiegato di un Comune della Lombardia

Duplicazione di adempimenti in quanto per iscrivere nuovi residenti nelle liste elettorali vi è bisogno dell'estratto dell'atto di nascita e del certificato del casellario giudiziale. Il servizio elettorale dovrebbe essere collegato ed interfacciarsi direttamente sia con Anpr che con lo Stato Civile e la Procura della Repubblica. In questo modo si eviterebbe di porre in essere adempimenti doppi e obsoleti.

Impiegato di un Comune della Puglia

Ogni comune deve aggiornare le liste elettorali con le revisioni in base alle variazioni di anagrafe. È diventato obsoleto poiché un cittadino per essere elettore deve essere residente: non hanno più senso le revisioni elettorali che riguardano i movimenti in anagrafe.

Impiegato di un Comune dell'Emilia-Romagna

Ulteriori procedure segnalate in tema elettorale sono la certificazione delle firme autenticate raccolte per i referendum, l'aggiornamento dell'albo dei giudici popolari, la tenuta e revisione dell'albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale e la nomina degli scrutatori.

Le problematiche in caso di morte di un caro

Tra le complicazioni relative all'anagrafe e allo stato civile appaiono particolarmente delicate quelle che devono essere affrontate in caso di morte di un caro. L'esempio della rinuncia all'eredità (descritto nel paragrafo su fisco e tributi) non è l'unico: altrettanto sensibile sembra il caso della manifestazione della volontà alla cremazione, per cui occorre presentarsi di persona al Comune. Alcuni titolari di agenzie funebri e dipendenti propongono di mantenere alcune semplificazioni introdotte temporaneamente durante l'emergenza sanitaria da COVID-19.

Richiedere un processo verbale al cittadino che ha appena subito la perdita di un familiare per chiedere la cremazione del defunto [...] in presenza di Ufficiale di Stato Civile è un aggravio per il cittadino; spesso si tratta di persone (coniuge superstite) anziane e con difficoltà di movimento. [...] È una procedura che [...] appare, specie dopo la comune nazionale esperienza di utilizzo con l'emergenza covid delle dichiarazioni sostitutive ex art 4 e 47 del dpr 445.2000 [...] una contraddizione della semplificazione amministrativa. una legislazione nazionale e uniforme con utilizzo delle dichiarazioni sostitutive estese anche alla manifestazione di volontà dei familiari in merito alla cremazione del defunto che non abbia già direttamente provveduto (testamento). Sarebbe auspicabile.

Impiegato di un Comune della Lombardia

Noi ci occupiamo di onoranze funebri. Molti dolenti si sono lamentati molte volte delle numerose code e file presenti nei comuni in un momento molto particolare della loro vita: quindi ritengo che sia necessario snellire questa procedura [...]. Durante il periodo covid sono state attuate procedure che semplificavano le procedure burocratiche con le amministrazioni comunali, tra cui la possibilità di prendere noi come impresa funebre la volontà di cremazione per il defunto. [...] Questa procedura è stata ritenuta da tutti molto

utile non solo per il risparmio di tempo ma anche per semplificare le cose ai dolenti, i quali non devono fare lunghe file nei comuni per fare questa dichiarazione.

Titolare di un'agenzia funebre del Piemonte

Le altre complicazioni relative all'anagrafe

I restanti contributi si riferiscono a procedure specifiche che riguardano le anagrafi.

Alcuni cittadini, talvolta con residenza e domicilio non coincidenti, segnalano un tema di ampia portata: l'impossibilità di ottenere i certificati anagrafici online. I partecipanti chiedono di garantire che tutti i Comuni si dotino di sistemi in grado di rilasciare i certificati senza obbligare gli utenti a recarsi agli sportelli. Anche nelle precedenti consultazioni sono stati segnalati casi di scarsa digitalizzazione e applicazione delle norme sull'autocertificazione.

Per richiedere il mutuo, oltre a diversi certificati (senza bollo), ho dovuto presentare alla banca il certificato di matrimonio annotato, da cui si evincesse la separazione o comunione dei beni tra me e mio marito. Il mio attuale comune di residenza non aveva questo particolare certificato, e dunque ho dovuto delegare i miei genitori a richiederlo nel comune in cui mi sono sposata, in cui all'epoca risiedevo (in una diversa Regione), che non ha i servizi online. Tutte le informazioni di stato civile e anagrafiche dovrebbero "viaggiare" con la persona ed essere recuperabili dal comune di residenza attuale (o, perché no, da un portale unico).

Dipendente pubblico, Lazio

Altre segnalazioni descrivono adempimenti più circoscritti: per esempio, propongono di rivedere la procedura di pubblicazione di matrimonio; di semplificare la trasmissione cartellini carte d'identità elettroniche alla Questura; e di prevedere interoperabilità tra le banche dati delle amministrazioni che si occupano di rilasciare il permesso di soggiorno per motivi di studio.

2.8. Lavoro, previdenza e politiche sociali

Diversi contributi (circa il 6% del totale delle segnalazioni pervenute in tema di semplificazione), provenienti principalmente da cittadini e dipendenti pubblici, descrivono le problematiche delle procedure per il lavoro e la sicurezza sul lavoro, la previdenza e le politiche sociali.

Le difficoltà di accesso a bonus e agevolazioni

I contributi pervenuti riguardano, prima di tutto, l'accesso ai bonus e alle agevolazioni. Dalle segnalazioni dei partecipanti (soprattutto da quelli che hanno compilato il questionario dedicato ai cittadini) emerge, nel complesso, la fatica di orientarsi tra i diversi benefici e di dover procedere a più richieste per ottenerli tutti. Le proposte convergono sulla necessità di creare più automatismi e di consentire a ogni persona di avere più facilmente un quadro globale di ciò che potrebbe spettarle.

La piattaforma INPS per ogni bonus ragiona in maniera diversa; quindi, bisogna ripetere continuamente gli stessi dati, fornire certificazioni che sono state già rilasciate [...]. Avere un archivio unico delle persone e dei metodi di pagamento collegati, velocizzare le pratiche, istruire correttamente il personale del call center.

Dipendente pubblico, Sardegna

È stata data una indicazione per assegno unico sotto i 21 anni, che semplifica diverse procedure. 1. Questa procedura andrebbe automatizzata alla fonte, senza dover chiedere i soldi all'INPS 2. Non è invece chiaro quale contributo e con che modalità si accede per chi ha compiuto 21 anni ma dipende ancora dai genitori per studio o disoccupazione.

Dipendente pubblico, Lombardia

Assegnare a chi riceveva le detrazioni l'assegno unico di base, se è sotto la soglia prevista produrrà l'isee appropriato, altrimenti non farà nulla.

Dipendente privato, Marche

In tema, nei position paper degli stakeholder (ACTA) si propone di garantire informazioni più complete e dettagliate relativamente a indennità e sussidi e di eliminare la richiesta di informazioni inutili (es. nella domanda di indennità di malattia dei lavoratori autonomi).

Anche dal punto di vista delle amministrazioni pubbliche, nelle procedure relative alla richiesta di bonus, indennità e sussidi si verificano duplicazioni, per esempio in merito ai controlli sulle dichiarazioni ISEE dei richiedenti.

Attualmente i diversi uffici del Comune per ogni singola prestazione sociale agevolata richiedono la presentazione del modello Isee. Non essendoci nessun collegamento tra i Servizi si corre il rischio di verificare una stessa autodichiarazione più volte (in toto o a campione, comportando un lavoro lungo e in molti casi anche ripetitivo da parte di più uffici) solo perché presentata per le diverse prestazioni [...]. Sarebbe a mio avviso, invece, efficiente creare un unico ufficio centrale con la funzione di "controllo dell'Isee" di tutte le agevolazioni che il cittadino richiede. Dunque, permettere l'incrocio delle informazioni dichiarate ai fini Isee con quelle disponibili presso gli uffici anagrafici. E controllare che sia avvenuta l'esatta compilazione.

Impiegato di un Comune della Campania

Le complicazioni relative alla pensione e al riscatto della laurea

Altri contributi hanno segnalato alcune difficoltà burocratiche legate al pensionamento. In modo generico, alcuni partecipanti lamentano i tempi lunghi necessari per le pratiche, la difficoltà di calcolare o prevedere l'importo e la necessità di comunicare più volte gli stessi dati. Altri, in modo più mirato, fanno riferimento a procedure specifiche, come la ricongiunzione dei contributi e l'estratto contributi internazionale. I dipendenti pubblici, in tema, segnalano invece l'onere della verifica delle autocertificazioni sulle carriere degli studenti, necessarie soprattutto per la procedura di riscatto della laurea.

Sono un funzionario Inps e mi occupo di riscatti e ricongiunzioni. La verifica delle autocertificazioni degli assicurati impone di sottoscrivere una convenzione con ciascun ateneo per accedere alla carriera di ogni studente. Propongo la creazione di una banca dati unica [...] alla quale accedere dopo opportuna registrazione individuale.

Funzionario di un ente pubblico non economico, Puglia

La procedura richiede di indicare i periodi da ricongiungere con un livello di dettaglio che non è chiaro [...]. Il professionista dovrebbe solo verificare l'eventuale mancanza di periodi. È assurdo che si chieda al professionista di indicare informazioni come i periodi che sono già in possesso dell'amministrazione. Sono assurdi i tempi ed è assurda la modalità.

Libero professionista, Lombardia

Le altre segnalazioni in tema di lavoro

Alcuni contributi che fanno riferimento alle difficoltà burocratiche relative a lavoro, stage e tirocini sono molto puntuali. Si tratta di segnalazioni che descrivono adempimenti relativi a singole procedure: tra le più esemplificative ci sono quelle sull'attestazione delle presenze per gli stage di istruzione e formazione tecnica superiore, sulla registrazione dei praticanti e dei tirocinanti *post-lauream* nell'ambito di progetti regionali e, per la parte relativa alla sicurezza sul lavoro, la denuncia nominativa di soci, collaboratori e coadiuvanti e la tenuta della documentazione.

Riguardo alle procedure, nei position paper si propone, tra l'altro, di procedere alla completa dematerializzazione della procedura di presentazione delle domande di Cassa integrazione Guadagni Ordinaria (con riguardo alla relazione tecnica da allegare in PDF alla domanda) (ANCE) e della trasmissione della notifica preliminare per la tutela ed il controllo della sicurezza nei cantieri alle ASL, alla Direzione provinciale del lavoro e agli altri eventuali soggetti previsti (ANCE). Inoltre, si segnalano duplicazioni nelle comunicazioni obbligatorie relative all'instaurazione e alla gestione del rapporto di lavoro e si suggerisce di semplificare la relativa modulistica (Confartigianato).

Le restanti segnalazioni dei cittadini, più generiche, lamentano alcune difficoltà nelle procedure di collocamento tramite i centri per l'impiego (mancanza di interoperabilità tra i singoli centri e scarsa digitalizzazione delle modalità per presentare le domande): su questo tema, i partecipanti di questa consultazione e delle precedenti chiedono più digitalizzazione e la messa in rete dei centri.

Sarebbe molto più semplice poter disporre di una piattaforma nella quale una persona carica le proprie generalità, esperienze lavorative pregresse e curriculum scolastico e nella stessa piattaforma, chi cerca un lavoratore potrebbe quindi caricare le necessità dell'azienda ed il profilo ricercato. Il matching fra domanda ed offerta potrebbe essere immediato con un risparmio enorme sui soldi pubblici, enorme e minore frustrazione per il disoccupato.

Pensionato, Veneto

2.9. Istruzione, università e ricerca

I contributi riguardanti l'istruzione, l'università e la ricerca (poco più del 4% del totale delle segnalazioni pervenute in tema di semplificazione) fanno riferimento a problematiche relative sia agli studenti, sia ad attività interne agli istituti.

Gli adempimenti a carico degli studenti

I contributi che si riferiscono alle incombenze in carico agli studenti e alle loro famiglie descrivono soprattutto casi di duplicazione di adempimenti, di scarsa digitalizzazione e di mancato ricorso all'autocertificazione.

Si riscontrano frequenti errori sui dati inerenti i titoli di accesso (tipologia, anno e data di conseguimento, voto, istituto/ateneo), l'anno accademico e l'ateneo di prima immatricolazione, che gli utenti devono dichiarare ai fini dell'immatricolazione universitaria. Dovrebbe esserci un recupero automatico dei titoli di accesso (tipologia, anno e data di conseguimento, voto, istituto/ateneo), l'anno accademico e l'ateneo di prima immatricolazione tra Atenei e Scuole superiori quando un utente di immatricula, visto che queste informazioni sono già presenti nelle banche dati della PA. Questo agevolerebbe e limiterebbe gli errori agli studenti e faciliterebbe il lavoro degli Atenei.

Impiegato di un'università, Emilia-Romagna

Tra gli adempimenti, c'è il caso della richiesta di equipollenza ed equivalenza tra i titoli di studio: per partecipare ai concorsi, la procedura per l'equivalenza deve essere ogni volta ripetuta e, per i titoli stranieri, le complicazioni sono ancora maggiori.

L'equivalente dell'atto di studio deve essere valido per qualsiasi concorso pubblico; nessuna equivalenza può essere richiesta per ogni singolo concorso

In cerca di occupazione, Piemonte

Ho ottenuto un dottorato di ricerca in fisica in California e tale titolo, sorprendentemente, non viene riconosciuto in Italia. La procedura per ottenere l'equipollenza italiana è molto lunga, complicata e costosa, soprattutto la prima parte, da effettuare nel paese dove si è fatto il dottorato. Prevede tra gli innumerevoli passaggi anche la legalizzazione dei documenti con timbri a ceralacca, relativi ad accordi internazionali degli anni 60 (postilla dell'Aja), che ormai sembrano completamente obsoleti. Mi sembra esserci un'ovvia contraddizione tra l'incentivare da un lato la mobilità internazionale dei nostri studenti e ricercatori (idea ovviamente buona) e dall'altro ostacolare burocraticamente il loro rientro con procedure amministrative assurde.

Ricercatore, Marche

Le duplicazioni nelle attività degli istituti e delle università

Le segnalazioni inviate sul tema della scuola e dell'università dai dipendenti pubblici riguardano diverse attività interne e, in special modo, l'alimentazione delle banche dati e la verifica dei titoli di studio. Le due problematiche sono confermate nei position paper di diversi stakeholder (Università degli studi di Bologna, Università di Padova, UniSTUD).

Riguardo alle banche dati, i contributi restituiscono un quadro fatto di frammentazione e duplicazioni a carico dei dipendenti, dovuto principalmente alla mancata interoperabilità tra i diversi sistemi, in varie attività, tra cui la gestione del personale (per esempio, per la mobilità esterna – Università degli studi di Bologna).

I dipendenti pubblici delle scuole sono costretti ad effettuare doppi caricamenti di dati in applicativi informatici. La piattaforma SIDI del Ministero dell'Istruzione non "interagisce" con altre piattaforme informatiche (esempio Passweb dell'inps). Il personale è costretto ad inserire stessi dati su più piattaforme con ovvio dispendio di energie fisiche.

Funzionario di un ente pubblico non economico, Lazio

Le aree tematiche del sidi e le piattaforme che utilizziamo ogni giorno sono piene di duplicati che appesantiscono e rallentano la macchina burocratica. Ogni amministrazione che abbia l'accesso alle piattaforme condivise deve provvedere da sé a scaricare i dati. Stessa cosa anche per le scuole. Dovrebbero esserci banche dati accessibili velocemente solo per la consultazione dei documenti di interesse, senza fare richiesta ed attendere a volte anche molto tempo.

Dipendente di un istituto scolastico, Lombardia

Riguardo alle procedure di verifica dei titoli, i dipendenti hanno, in più di una segnalazione, fatto riferimento a tempi eccessivi e difficoltà nell'accesso ai dati, nonostante le attuali norme. La difficoltà, segnalata anche nei position paper (Università di Bologna, UniSTUD), riguarda anche le amministrazioni diverse da quelle scolastiche e si ripercuote, per esempio, sul reclutamento.

Non disponendo di una banca dati nazionale a cui possano attingere gratuitamente e facilmente tutte le PPAA, si è costretti ad inviare richieste su richieste ad altre Amministrazioni che non sempre rispondono con sollecitudine o non rispondono affatto [...]. Si dovrebbe creare una banca dati nazionale accessibile gratuitamente a tutti gli uffici della PA per poter verificare in tempo reale i requisiti che il soggetto ha dichiarato.

Impiegato di un Comune, Umbria

Autocertificazione dei titoli – Verifica dei titoli di ammissione. Obsoleto per la necessità di chiedere la conferma ad altre università o istituti di istruzione superiore Interoperabilità con le banche dati ministeriali [...]. L'accesso ai dati anagrafici di Studenti e Personale con ANPR è eccessivamente complesso (e non ancora disponibile per le Università). Procedura

semplificata che permetta la fruizione di ANPR da parte delle PA senza un procedimento autorizzatorio troppo complesso.

Università degli studi di Bologna

La verifica autocertificazioni del possesso dei titoli di studio universitari. Attualmente la verifica delle autocertificazioni del possesso dei titoli di studio universitari avviene mediante accreditamento al data base dell'Ateneo nel quale il soggetto ha conseguito il titolo. Ogni Ateneo deve quindi accreditarsi per l'accesso alle banche dati degli altri 71 Atenei, in Italia devono quindi essere perfezionate 72 procedure di accreditamento. I dati degli iscritti e laureati di tutti gli Atenei in Italia sono acquisiti, controllati e conservati dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti, che potrebbe metterli a disposizione di tutti gli Atenei italiani.

Università di Padova

Si propone di sviluppare un opportuno sistema di interoperabilità verso le banche dati ministeriali in modo che possano essere interrogate secondo un protocollo standard da tutti i sistemi informatici di gestione delle carriere degli studenti in uso presso i vari atenei, direttamente durante lo svolgimento delle procedure di immatricolazione e di iscrizione ai concorsi di selezione da parte dell'utente, al fine di acquisire d'ufficio i dati sui titoli di accesso e le informazioni sulla prima immatricolazione ora richiesti in autocertificazione.

UniSTUD

Inoltre, nei propri position paper, gli stakeholder (Università di Padova) hanno sollevato anche per le università la problematica della legalizzazione delle firme (apostille), di cui si è già detto nei precedenti paragrafi dedicati alle attività produttive e alla giustizia.

Il processo di legalizzazione delle firme. Attualmente la persona che necessita di un documento legalizzato deve: Presentare richiesta di documento valido per l'estero, che deve quindi essere sottoscritto da un funzionario che abbia la firma depositata presso la Prefettura, non sono depositate firme digitali, quindi il documento può essere solo analogico; Recarsi nella Prefettura del luogo in cui è stata depositata la firma del funzionario e richiedere l'apposizione dell'Apostilla. La persona deve fare due passaggi per il perfezionamento del documento, inoltre non può ottenere il documento in formato elettronico.

Università di Padova

2.10. Energia e ambiente

Le segnalazioni in tema di energia e ambiente sono state inviate in modo trasversale da cittadini, imprese e dipendenti pubblici.

Gli adempimenti connessi agli impianti

Diversi partecipanti hanno segnalato adempimenti obsoleti e tempi lunghi connessi all'installazione e alla gestione degli impianti domestici e non. In particolare, le segnalazioni più mirate fanno riferimento alla dichiarazione di consumo al GSE per la produzione di un impianto fotovoltaico (oltre 20 Kw) e la cessione al GSE dell'energia non autoconsumata, prevista per esempio dal Superbonus 110%. Le altre segnalazioni, più generiche, lamentano lunghi tempi di attesa per l'installazione degli impianti, per esempio in presenza di vincoli paesaggistici (come visto anche nel paragrafo dedicato all'edilizia), e l'incombenza di doversi districare, a seconda dei casi, anche tra più soggetti.

Ogni anno chi ha un fotovoltaico è costretto a compilare entro il 31/03 una dichiarazione alle dogane per la produzione dell'impianto fotovoltaico. Tenere un registro vidimato delle produzioni mensili. Un adempimento inutile, obsoleto. Le produzioni degli impianti sono visibili sul portale del GSE, le letture sono automatizzate attraverso i nuovi contatori. A cosa serve questa inutile dichiarazione e la tenuta di un registro?! Perdita di tempo e costi inutili per le imprese.

Addetto di un'impresa dell'Emilia-Romagna

Alcuni contributi pervenuti nel corso della consultazione sperimentale, provenienti sia da cittadini, sia da imprese, descrivono gli adempimenti necessari in caso di installazione degli impianti elettrici, idrici, di climatizzazione e riscaldamento e alcune problematiche che, in particolari casi, si sono verificate nell'ambito della loro certificazione. Si tratta di storie che, al di là dei contenuti specifici, richiamano l'attenzione sulla necessità di garantire proporzionalità nei diversi adempimenti burocratici.

Ho ereditato una casa che necessitava di lavori di ristrutturazione. Per ottenere l'agibilità e gli allacciamenti luce-gas il Comune mi ha chiesto le copie delle dichiarazioni di conformità degli impianti (elettrico, idrico, gas, caldaia ecc.) per dimostrare che fossero a norma. Purtroppo l'elettricista che aveva rifatto completamente l'impianto elettrico nel 2012 è morto due anni fa e la dichiarazione è andata perduta. Simile situazione per la caldaia che era stata cambiata nel 2011 (ditta fallita). Ho chiamato un elettricista ed un termotecnico pensando che si potesse sanare la situazione, facendo loro verificare gli impianti e compilare una dichiarazione che sono a norma. Entrambi mi hanno informato che, anche se gli impianti risultavano di fatto a norma, la legge vieta questo tipo di dichiarazioni "sostitutive" per impianti installati dopo il 2008 e che avrei dovuto far rifare entrambi gli impianti da zero seguendo le normative attuali.

Dipendente privato, Veneto

La complicazione riguarda l'installazione degli impianti negli edifici (impianto elettrico, climatizzazione, idrico ecc.) normata dal D.M. 37/2008 [...]. I principali problemi relativi alle procedure previste nello stesso sono: 1. La dichiarazione di conformità prevista dall'art. 7 comma 1 di tale decreto prevede che vi siano allegati obbligatoriamente vari documenti, come progetto o schema dell'impianto e relazione con i materiali utilizzati. Questi documenti non sono standardizzati [...] e gli uffici tecnici di alcuni Comuni respingono dichiarazione e/o allegati

[...]. 2. La dichiarazione va redatta anche per interventi minori su impianti già esistenti. L'installatore perde più tempo a redigere la dichiarazione ed altra documentazione che a fare l'intervento. 3. La "dichiarazione di rispondenza" (art. 7 comma 6 del decreto) non ha un vero e proprio modulo da compilare a differenza della dichiarazione di conformità, né è chiaro cosa si debba allegare ad essa [...]. 1. Standardizzare i moduli degli allegati obbligatori alla dichiarazione di conformità (art. 7 comma 1 del D.M. 37/2008) [...]. 2. Eliminare l'obbligo di dichiarazione per interventi minimi su impianti già esistenti [...]. 3. Standardizzare formalmente il modulo di dichiarazione di rispondenza (art. 7 c. 6 del decreto) e i suoi allegati per ciascuna tipologia d'impianto.

Titolare di un'impresa di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature, Veneto

In alcuni casi, i position paper fanno riferimento alle problematiche degli impianti: alcuni propongono la semplificazione, dal punto di vista edilizio, gli interventi di retrofit energetico e in generale tutti gli interventi finalizzati all'efficientamento energetico (ANCE); altri suggeriscono di dare piena attuazione al catasto nazionale degli impianti termici (Confartigianato).

I procedimenti ambientali e relativi ai rifiuti

Le segnalazioni in tema di procedimenti ambientali lamentano, spesso in modo generico, complessità e incertezze normative: procedure non uniformi sul territorio, problemi legati ai tempi delle conferenze di servizi e alla VIA (per esempio per i PAUR), assistenza non sempre garantita. In altri casi, sono descritti più dettagliatamente passaggi considerati da alcuni partecipanti non del tutto essenziali.

Chi vuole espiantare/spostare alberi di olivo deve fare domanda alla Camera di commercio. Questa inoltra la domanda [all'] ufficio che emette il parere. Pertanto sarebbe più semplice e tempestivo eliminare il passaggio attraverso la Camera di commercio e far fare la domanda direttamente all'Ente che fa l'ispezione e emette il parere. Per il cittadino sarebbe un sensibile accorciamento dei tempi per avere la risposta, eliminando un passaggio [...].

Impiegato di un ente locale, Puglia

Le imprese, in modo più specifico, descrivono alcune procedure che ritengono particolarmente onerose. Tra queste, quella di raccolta e smaltimento delle apparecchiature domestiche come caldaie, scaldabagni e pompe di calore.

Lavoro in una ditta del settore termoidraulico che installa caldaie, scaldabagni, pompe di calore principalmente nelle case. La normativa mi obbliga a ritirare i vecchi apparecchi quando li sostituisco con i nuovi, cosiddetto "ritiro uno contro uno". L'obbligo secondo me è giusto, ma la burocrazia che ci sta dietro è un incubo [...].

Addetto di un'impresa di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature, Veneto

A queste segnalazioni, si aggiungono alcuni position paper che propongono semplificazioni in tema di economia circolare. Si propone di procedere ad autorizzazioni caso per caso (Confartigianato) e di incentivare il riuso dei suoli su cui sono necessarie le bonifiche (ANCE), di semplificare le procedure relative agli scarti derivanti da manutenzione del verde (Confartigianato) e il recupero dei materiali di pregio (ANCE) e di favorire la gestione come sottoprodotti dei piccolissimi quantitativi di terre e rocce (ANCE, Fondazione Think Tank Nord Est – Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani). Il tema delle terre e rocce da scavo appare sensibile anche per i casi dei piccoli cantieri e della gestione in situazioni di emergenza (ANCE).

2.11. Viaggi e trasporti

Le segnalazioni in tema spostamenti si riferiscono principalmente alla circolazione sulle strade e alla pubblica sicurezza.

In particolare, diversi partecipanti segnalano le complicazioni esistenti per il rilascio del passaporto e, in misura minore, della patente di guida.

Per il rinnovo del passaporto bisogna pagare un valore bollato ed effettuare un versamento in posta. Non si può fare procedura né online, né con carta di credito.

Libero professionista, Lombardia

basterebbe mantenere la procedura strettamente on line con un sito dedicato per chi ha già i dati biometrici acquisiti con un precedente passaporto.

Dipendente privato, Toscana

Altre segnalazioni riguardano procedure specifiche come la nazionalizzazione delle targhe estere, il passaggio in ZTL o il passo carraio. Nei position paper il tema dei trasporti appare sensibile per alcuni stakeholder (Confetra) che richiamano l'attenzione, tra l'altro, sul PRA, sui controlli, sulla lettera di vettura elettronica, dei trasporti eccezionali e, più in generale, sull'armonizzazione normativa, la digitalizzazione e l'eliminazione di duplicazioni nelle comunicazioni.

2.12. Gli adempimenti interni alle amministrazioni pubbliche

I contributi pervenuti attraverso i questionari dedicati ai dipendenti pubblici e alle amministrazioni pubbliche hanno segnalato sia servizi, atti e procedure rivolte al pubblico sia attività e procedure interne alla pubblica amministrazione. Le seconde, più numerose rispetto alle prime (rappresentano il 71% del totale dei contributi inviati da queste due categorie di soggetti) hanno come oggetto non solo tutti i settori illustrati nei precedenti paragrafi, ma anche ulteriori ambiti peculiari delle attività amministrative: per esempio, il reclutamento del personale, la trasparenza, i controlli interni e la valutazione, il patrimonio e la contabilità.

Il reclutamento e la gestione del personale

Le segnalazioni relative al personale rappresentano il 4% del totale delle segnalazioni pervenute in tema di semplificazione). I dipendenti pubblici segnalano diverse complicazioni e procedure che riguardano sia le fasi del reclutamento, sia quelle relative alla gestione: per esempio, l'indizione dei concorsi e la pubblicazione dei bandi, la verifica dei titoli per l'assunzione (di cui si è già dato conto nel paragrafo su Istruzione, università e ricerca), le procedure di mobilità, le comunicazioni fiscali e previdenziali relative al personale ecc.

Diverse segnalazioni relative soprattutto al reclutamento si riferiscono alla pubblicazione dei bandi in Gazzetta ufficiale. L'adempimento – che riguarda anche la pubblicazione di altri tipi di atti – è ritenuto dagli operatori oneroso sia per i tempi, sia per le modalità.

Si propone di semplificare il metodo di pubblicazione dei concorsi pubblici in Gazzetta Ufficiale. Infatti, l'attuale procedura prevede che la richiesta e il testo da pubblicare (in duplice copia) vengano trasmessi in forma cartacea e tramite raccomandata all'Ufficio Pubblicazione Leggi e Decreti del Ministero della Giustizia. Tale documentazione deve essere altresì anticipata via e-mail [...]. I tempi di lavorazione, che variano tra i quindici e i venti giorni lavorativi dalla ricezione dei documenti cartacei, costringono le PPAA, pronte alla pubblicazione online del bando, ad attendere inutilmente circa un mese. Abolizione dell'invio cartaceo e ricorso esclusivo alla PEC, all'e-mail o ad un apposito portale per trasmettere il testo da pubblicare, sottoscritto digitalmente.

Funzionario di un Comune della Lombardia

Per gli istituti scolastici, il reclutamento ha alcune specificità, descritte in modo molto puntuale nei contributi, tra cui quelle relative alle comunicazioni ai centri per l'impiego per la costituzione, modifica o estinzione del rapporto di lavoro.

Molte informazioni che le pubbliche amministrazioni (in particolare le istituzioni scolastiche) comunicano ai centri per l'impiego corrispondono alle informazioni che si comunicano per la costituzione, modifica o estinzione del rapporto di lavoro. L'adempimento potrebbe essere effettuato in cooperazione applicativa con un semplice click.

Funzionario di un istituto scolastico, Sicilia

Altre segnalazioni riguardano le fasi successive al reclutamento. Tra le altre, i dipendenti segnalano soprattutto procedure in cui ci sono tempi lunghi e incerti (per esempio, quelle di mobilità), scarsa digitalizzazione (come la comunicazione di assenze e malattie in alcune amministrazioni) o duplicazioni nella comunicazione di dati.

Invece che richiedere invio di ogni profilo prima di bandire potrebbe essere predisposto un elenco dei profili di personale in disponibilità e l'amministrazione procedente verifica l'eventuale compatibilità con il profilo ricercato accedendo direttamente ai dati disponibili.

Dirigente di un'Università, Veneto

Le richieste di permessi di lavoro per varie cause, in particolare per eventi che riguardano la salute, richiedono spesso di documentare la motivazione fornendo documentazione cartacea. In genere si tratta di documenti emessi da un'amministrazione pubblica ad uso di un'altra amministrazione pubblica, quindi dovrebbe essere evitata questa produzione documentale e snellito in generale il processo di richiesta [...]

Impiegato di un'Università, Toscana

Il patrimonio, il bilancio e la contabilità

Diverse segnalazioni provenienti dai dipendenti pubblici e dalle PA (poco meno del 4% del totale delle segnalazioni di semplificazione pervenute) riguardano complicazioni, duplicazioni e adempimenti troppo frequenti che si verificano nel corso di attività legate al bilancio e alla contabilità: redazione del conto annuale e degli altri documenti contabili, gestione degli adempimenti fiscali e previdenziali relativi al personale, trasmissione di dati di bilancio a più soggetti ecc.

Nella procedura di approvazione ed invio dei documenti contabili obbligatori (bilancio di previsione e conto consuntivo) si sovrappongono gli adempimenti ed i documenti che devono essere inviati al BDAP, Corte dei Conti e MEF e a volte anche nel sistema TBEL e pareggio di bilancio. Gli invi [...] dovrebbero essere esaustivi e non più richiesti dagli altri enti.

Impiegato di un Comune del Lazio

Di fronte a molte di queste incombenze, nelle proprie segnalazioni, diversi dipendenti di Comuni, istituti scolastici e università partecipanti propongono spesso di rafforzare le interconnessioni tra le banche dati e di dare uniformità ai diversi software.

Assenza di dialogo di alcune banche dati. Occorrerebbe un sistema integrato con cui gestire i diversi adempimenti amministrativi/contabili (verifica regolarità contributiva - Certificazione Inarcassa/Durc, verifica fiscale ex art. 48-bis D.P.R. 602/1973, mancanza di una banca dati unica con le diverse tipologie di pignoramenti e altre procedure di garanzia). Ad. es. manca un canale diretto Agenzia delle Entrate-INPS/INAIL-Casse professionali.

Impiegato di un Comune della Puglia

Oltre a bilanci e allegati, in corso d'anno viene richiesto l'invio di questionari che contengono i medesimi dati già trasmessi per altri adempimenti, magari gli stessi dati chiesti a uffici diversi. Se si utilizzasse, pa centrale e autonomie, un unico software centralizzato, i dati sarebbero già tutti a disposizione dei vari ministeri.

Impiegato di un Comune dell'Emilia-Romagna

Ritengo che gli adempimenti per la gestione di programmazione/rendicontazione di bilancio siano sovradimensionati rispetto alle dimensioni del mio ente. Molti documenti sono di fatto inutili per gli amministratori e comportano notevole perdita di tempo per gli uffici. Inoltre il fatto che non esista un software unico nazionale di contabilità fa ripetere più volte l'inserimento di dati.

Impiegato di un Comune del Veneto

Le restanti segnalazioni segnalano ulteriori procedure, più specifiche. Tra queste, ci sono la rendicontazione dell'utilizzo delle risorse provenienti da programmi di finanziamento (segnalata anche nei position paper, per esempio, dall'Università di Padova) e le comunicazioni relative alle partecipazioni.

La Corte dei Conti, sezione di controllo, richiede ogni anno la compilazione di schede manuali in cui inserire fondamentalmente i dati di bilancio delle partecipazioni regionali. I dati raccolti vengono inviati alla CdC e utilizzati per le procedure di razionalizzazione delle partecipazioni. A distanza di qualche mese, il MEF richiede il medesimo adempimento allargato ai profili degli amministratori di nomina pubblica ai fine del censimento delle partecipazioni, questa volta con il caricamento dei dati sul portale MEF. È un lavoro molto oneroso oltre che una duplicazione di procedure. La Corte dei Conti potrebbe accedere direttamente alla banca dati del MEF, che è in collegamento con le camere di commercio da cui recepisce direttamente i dati di bilancio delle singole partecipate, senza richiedere la compilazione manuale di schede.

Dipendente di un'amministrazione pubblica, Abruzzo

I controlli interni e la valutazione

Alcuni dipendenti pubblici e pubbliche amministrazioni hanno lamentato la presenza di adempimenti troppo onerosi per lo svolgimento delle attività di controllo interno e valutazione della performance. Le segnalazioni (che rappresentano poco più dell'1% del totale delle segnalazioni di semplificazione pervenute) sono per lo più generiche e si riferiscono soprattutto alla frequenza degli adempimenti e alla necessità di rivedere le attività relative alla performance in modo da renderle più efficaci ed efficienti. Nelle segnalazioni più specifiche si fa riferimento al sistema dei controlli di regolarità amministrativa e contabile sugli atti: in questi casi si propongono, per esempio, anche razionalizzazioni organizzative.

L'anticorruzione e la trasparenza

Oltre agli obblighi di trasparenza previsti per il settore appalti (di cui si è già dato conto nel paragrafo dedicato), alcuni partecipanti hanno segnalato ulteriori adempimenti e procedure in tema di anticorruzione e trasparenza: per esempio, la verifica dei requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali, la redazione del PIAO, gli obblighi di pubblicazione per la sezione Amministrazione trasparente ecc. La sovrapposizione tra diversi obblighi di trasparenza è segnalata nei position paper (Università degli studi di Bologna).

[...] effettuare richieste di verifica inerenti alle autocertificazioni antimafia e requisiti di onorabilità [...]. Considerando la disponibilità del sistema SPID, sarebbe utile trasformare l'accesso alla piattaforma [...] al semplice accesso SPID.

Dipendente pubblico, Toscana

Il PIAO dovrebbe essere un portale navigabile\una wiki che "pesca" dal patrimonio informativo già in essere in maniera automatica.

Dirigente di un'amministrazione pubblica, Liguria

Pubblicazione e comunicazioni degli incarichi di collaborazione in senso ampio (ex cococo, AdR, prof a contratto). I dati che vengono trasmessi alla funzione pubblica su Perla PA per l'anagrafe prestazioni, devono anche essere pubblicati sui siti istituzionali per obblighi di trasparenza, trasmessi alla corte dei conti per i controlli successivi sulla gestione e comunicati al centro per l'impiego/INAIL. La possibile soluzione è l'Interoperabilità dei sistemi.

Università degli studi di Bologna

I partecipanti richiedono in prevalenza maggiore attenzione alla proporzionalità degli obblighi in considerazione delle dimensioni degli enti. Tra le procedure segnalate alla consultazione c'è, per esempio la comunicazione delle società partecipate da parte degli ordini professionali. Gli oneri di comunicazione per gli ordini sono segnalati anche nei position paper; in particolare, si propone di semplificare e razionalizzare gli obblighi di pubblicazione e comunicazione in relazione alla natura, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte, riducendoli a un unico adempimento (Federazione nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici).

Rappresentiamo Ordini professionali con ridotto numero di iscritti, senza strutture e senza personale sufficiente per seguire adempimenti che riguardano essenzialmente altri enti pubblici più strutturati e con capacità di bilancio molto superiori. L'adempimento (Comunicazione delle società partecipate) va eliminato in quanto non applicabile.

Delegato del legale rappresentante di un ordine professionale, Lazio

2.12. Gli ulteriori temi

Un numero esiguo di contributi fa riferimento a ulteriori ambiti, non meno rilevanti rispetto a quelli che sono stati descritti nei precedenti paragrafi, tra cui agricoltura, beni culturali e privacy. In questi ambiti, in particolare, sono segnalate le difficoltà esistenti per la partecipazione ai Piani di sviluppo rurali (emerse anche nelle precedenti consultazioni), alcuni obblighi relativi alla concessione dei permessi per l'esportazione dei beni culturali e alla ridondanza dell'informativa privacy. In tema di privacy si sono espressi anche alcuni stakeholder nei propri position paper (LAPET, con riguardo all'informativa; Confindustria digitale, in relazione alle modalità previste per fornire il consenso al trattamento).

Altri partecipanti, infine, hanno segnalato gli adempimenti legati ai patentini (per esempio, per la vendita di tabacchi o di radioamatore).

2.13. I contributi trasversali

Oltre ai contributi che segnalano problematiche nell'ambito di singole procedure o specifici ambiti (analizzati nei precedenti paragrafi), sono pervenute alla consultazione diverse segnalazioni che riguardano temi che tagliano trasversalmente tutti i settori di regolazione. Tra le altre, le più esemplificative sono quelle relative alla delega digitale e alle notifiche.

La delega digitale

Riguardo alla delega digitale, sono pervenuti alla consultazione (attraverso il questionario dedicato a imprese e professionisti) diversi messaggi (in totale 21) che sono in gran parte identici e sembrano legati a una iniziativa lanciata da una associazione di professionisti.

tutte le pratiche amministrative. Impossibilità a presentare pratiche per inibizione della delega digitale: istituzione della "delega digitale" già prevista nel sistema analogico dall'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, comma 3-bis, e approvata da diversi ordini del Giorno di Camera e Senato.

La problematica è segnalata anche da altri contributi: la delega SPID non sempre è possibile ed è ritenuta ancora complessa. I partecipanti evidenziano la sua importanza, soprattutto nei casi in cui occorre assistere i più anziani in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione.

le indennità sono di solito per anziani e la richiesta dello SPID è molto complessa e non gestibile da loro. La delega è troppo complessa. Dall'anagrafe dovrebbe essere possibile fare la delega diretta ad un familiare per richiedere e gestire lo SPID.

Dipendente pubblico, Lombardia

Una persona ultranovantenne, che non usa lo smartphone e tantomeno l'email, non può accedere al Fascicolo Sanitario della Regione Lombardia perché non ha lo SPID. L'INPS consente la delega, ma solo per le proprie pratiche e previa identificazione in presenza, cosa che per chi ha mobilità ridotta è altresì difficile. Autorizzate gli ultranovantenni ad accedere con lo SPID di un'altra persona, per favore! O autorizzate un utente SPID ad accedere ai dati del Fascicolo Sanitario [...] di un ultranovantenne.

Dipendente pubblico, Lombardia

Nei propri position paper, anche gli stakeholder segnalano difficoltà connesse alla delega SPID. Una prima difficoltà, analoga a quella descritta dai cittadini, riguarda la possibilità di conferire la delega a un soggetto terzo, per esempio un intermediario d'impresa (AIC) o un ente di assistenza (CODICI). Per questi casi si propone rispettivamente di semplificare la procedura di delega per gli intermediari e di estendere la delega ad Associazioni Rappresentative e di tutela. Una seconda difficoltà riguarda lo svolgimento di attività per conto delle organizzazioni e dei loro legali rappresentanti, per cui si propone di introdurre lo SPID aziendale (Università di Padova).

Le notifiche

Un altro caso trasversale segnalato è quello delle notifiche. I partecipanti chiedono di garantire a cittadini e imprese di poter ricevere sempre gli atti, nella loro forma integrale, in modalità digitale.

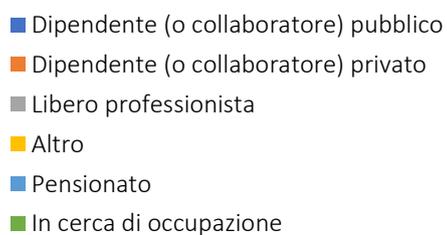
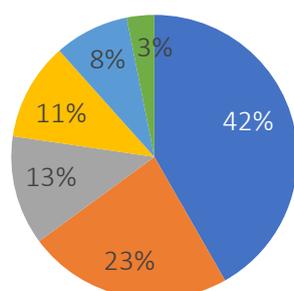
Il deposito di un atto presso la "Casa Comunale" avviene quando il destinatario di una notifica non è rintracciato o risulta assente presso la propria residenza. Il messo notificatore passa in orario lavorativo, non trova nessuno (se citofona realmente) e lascia un avviso di deposito con l'invito a ritirare l'atto. Presso la (o le) "Casa Comunale" si creano code infinite [...]. Si propone - in aggiunta al rimando alla "Casa Comunale" di ammettere l'invio dell'atto via PEC e/o la possibilità di renderlo scaricabile dal sito [...], con rilascio automatico di attestazione di avvenuta notifica e ritiro.

Dirigente di un'amministrazione pubblica, Piemonte

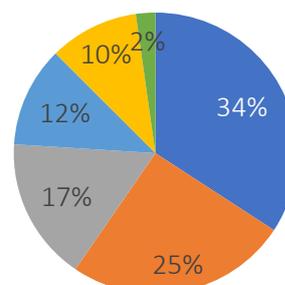
ALLEGATO. PROFILO DEI PARTECIPANTI

A. Cittadini

Occupazione del rispondente



Età del rispondente

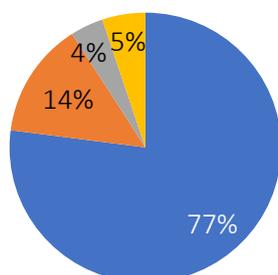


Regione di residenza del rispondente

REGIONE	N. DI SEGNALAZIONI
Lombardia	43
Lazio	35
Veneto	24
Piemonte	19
Emilia-Romagna	16
Toscana	16
Campania	14
Puglia	14
Marche	7
Friuli Venezia Giulia	7
Abruzzo	6
Liguria	6
Sicilia	6
Sardegna	4
Molise	2
Umbria	2
Calabria	1
Valle d'Aosta	1
Totale complessivo	223

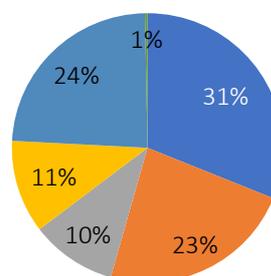
B. Imprese e professionisti

Ruolo del rispondente



- Libero professionista / intermediario (consulente, commercialista ecc.)
- Titolare, rappresentate legale, socio, amministratore, coadiuvante familiare
- Altro
- Altro addetto all'impresa (dirigente, impiegato, collaboratore ecc.)

Età del rispondente



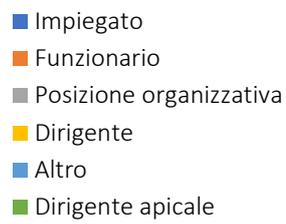
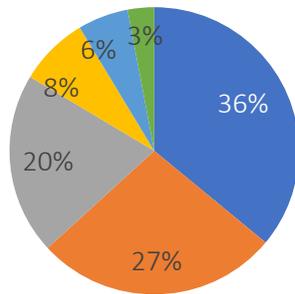
- 45-54
- 55-64
- oltre 64
- 25-34
- 35-44
- 18-24

Regione sede dell'impresa/attività

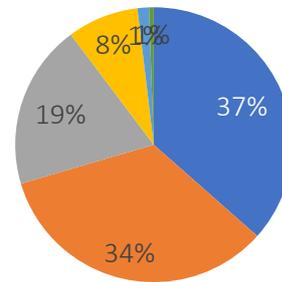
REGIONE	N. DI SEGNALAZIONI
Lombardia	85
Emilia-Romagna	56
Lazio	37
Veneto	24
Piemonte	23
Campania	18
Friuli Venezia Giulia	17
Toscana	12
Liguria	12
Puglia	11
Sicilia	10
Marche	8
Umbria	4
Abruzzo	4
Provincia autonoma di Trento	3
Sardegna	3
Provincia autonoma di Bolzano	2
Estero	1
Basilicata	1
Totale complessivo	331

C. Dipendenti pubblici

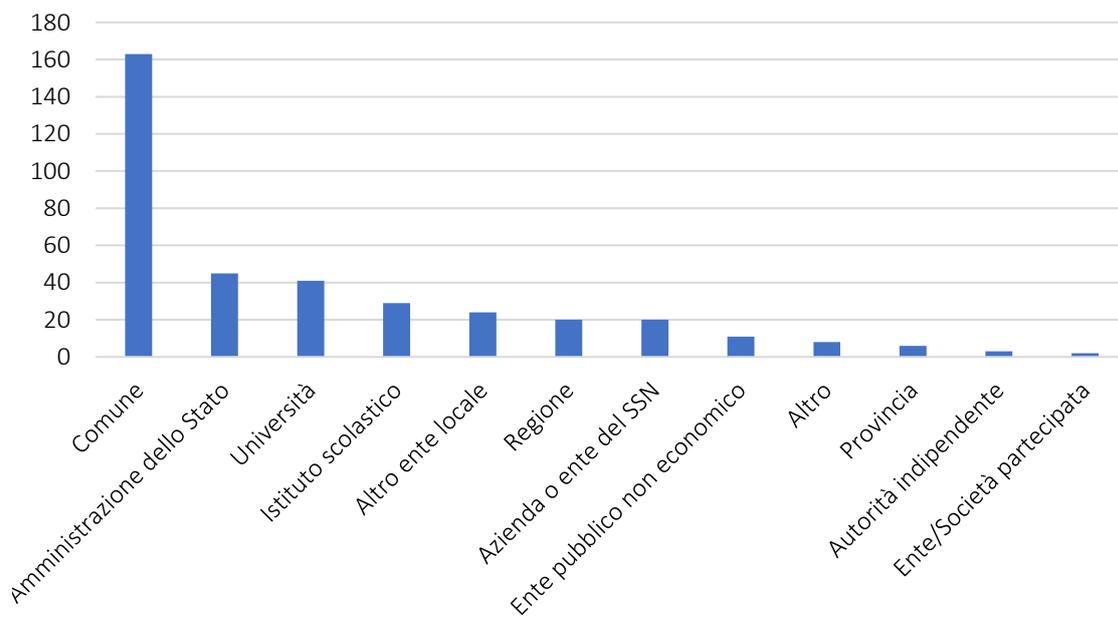
Ruolo del rispondente nell'amministrazione



Età del rispondente



Tipo di amministrazione a cui appartiene il rispondente



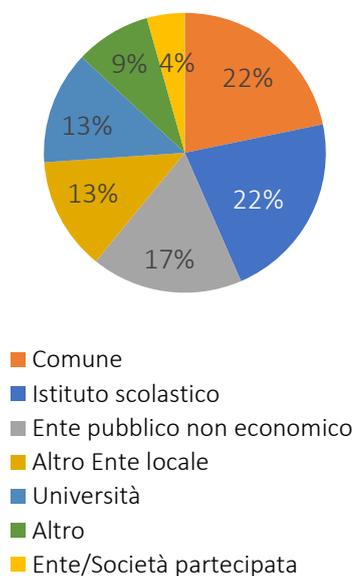
Regione di residenza del rispondente

REGIONE	N. DI SEGNLAZIONI
Lombardia	60
Sicilia	48
Emilia-Romagna	41
Piemonte	34
Lazio	24
Veneto	23
Toscana	23
Campania	21
Puglia	20
Liguria	15
Friuli Venezia Giulia	14
Abruzzo	11
Sardegna	8
Umbria	7
Calabria	6
Marche	5
Molise	3
Provincia autonoma di Trento	3
Provincia autonoma di Bolzano	3
Basilicata	2
Valle d'Aosta	1
Totale complessivo	372

D. Amministrazioni pubbliche

Tipologia di amministrazione rispondente

Regione sede dell'amministrazione rispondente



REGIONE	N. DI SEGNALAZIONI
Emilia-Romagna	4
Lombardia	6
Piemonte	3
Puglia	1
Veneto	5
Lazio	6
Toscana	1
Totale complessivo	26

E. Stakeholder

Elenco dei soggetti che hanno inviato position paper tramite la mail dedicata facciamosemplicelitalia@funzionepubblica.gov.it

Associazioni di imprese e professionisti	Confindustria digitale
	Confcommercio
	Confartigianato, CNA, Casartigiani
	ANCE
	ConfProfessioni (libere professioni)
	Associazione Internazionale Commercialiste (AIC)
	Associazione Italiana Commercio Chimico
	Federazione nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici
	Associazione Consulenti Terziario Avanzato (ACTA)
	Associazione nazionale tributaristi (LAPET)
Associazioni di cittadini e del terzo settore	Confetra
	CODICI (consumatori)
Università e Think thank	Più democrazia Italia
	Alma Mater Studiorum Università di Bologna
	Università Padova
	Fondazione Think Tank Nord Est Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani – Università Cattolica del Sacro Cuore
	UniSTUD (Coordinamento nazionale delle Segreterie studenti delle Università italiane)
Grandi imprese	RAI
	Radio Kiss Kiss
Altri	Studio Avv. Buzzalla & Urro